Le consultazioni del 5 novembre **1961**



**“ L’avventura prese il via con Michele Reina, stella in ascesa della Democrazia Cristiana che aprirà una consiliatura da record, durata ben nove anni.
Una consiliatura che vide l’ente alla ricerca di una nuova identità, di fronte ad una Regione incapace di definire una riforma legislativa efficace per gli enti locali ”**

IL CONSIGLIO

DC 20: Francesco ABBATE, Antonio ALESSANDRO, Luigi BARBACCIA, Ferdinando BRANDALEONE, Giuseppe CASCIO, Salvatore CASTRO, Giovanni CELAURO, Salvatore CITELLI, Vincenzo DEL CASTILLO, Salvatore DI NUOVO, Salvatore GATTUCCIO, Gaspare GIGANTI, Benedetto GIUNTA, Giuseppe LO VERDE, Michele REINA, Antonino RIGGIO, Filippo RUBINO, Giuseppe SORCI, Francesco STURZO, Francesco URSO

PCI 5: Pietro AMMAVUTA, Clemente LA PORTA, Luigi LUMIA, Ugo MINICHINI, Giovanni NEGLIA

PSI 3: Vincenzo PURPURA, Rosario CAMPO, Riccardo FIGLIA

MSI 3: Giuseppe SULLI, Mario Giuseppe TRICOLI, Pietro PICONE

Monarchici 3: Tommaso LEONE MARCHESANO (transitato poi nella Dc), Egidio GUTTADAURO, Salvatore GUTTADAURO

PLI 2: Girolamo LETO, Rosario TORINA

PSDI 2: Pasquale MACALUSO, Vincenzo FILANGERI

USCS 2: Leopoldo PULLARA (transitato nel PRI dopo lo scioglimento dell’Uscs), Giovanni DI GIUSEPPE (transitato nella Dc dopo lo scioglimento dell’Uscs)


Antonino Riggio

LE QUATTRO GIUNTE

Dc-Psdi (dal 10 gennaio 1962 al 6 luglio 1964).
Presidente: Michele Reina. Assessori effettivi:Vincenzo Del Castillo, Luigi Barbaccia, Ferdinando Brandaleone, Salvatore Gattuccio, Pasquale Macaluso, Nino Riggio, Filippo Rubino, Francesco Sturzo. Assessori supplenti: Giuseppe Lo Verde, Pietro Piccione.

Dc-Pri-Psdi (al 7 luglio 1964 al 12 marzo 1965).
Presidente Francesco Urso. Assessori effettivi: Leone Tommaso Marchesano, Salvatore Castro, Giovanni Celauro, Salvatore Di Nuovo, Gaspare Giganti, Benedetto Giunta, Pasquale Macaluso, Leopoldo Pullara. Assessori supplenti: Francesco Abbate, Salvatore Citelli.

Dc-Psi-Psdi-Pri (dal 13 marzo 1965 all'8 ottobre 1967).
Presidente Nino Riggio. Assessori effettivi: Giovanni Celauro, Salvatore Castro, Vincenzo Filangeri, Benedetto Giunta, Leopoldo Pullara, Vincenzo Purpura, Filippo Rubino, Francesco Sturzo. Assessori supplenti: Salvatore Citelli, Salvatore Di Nuovo.

Dc-Pri (dal 9 ottobre 1967 al 10 dicembre 1969)
Presidente Giovanni Celauro. Assessori effettivi: Luigi Barbaccia, Francesco Abbate, Filippo Rubino, Leone Tommaso Marchesano, Benedetto Giunta, Salvatore Di Nuovo, Salvatore Castro, Leopoldo Pullara. Assessori supplenti: Giuseppe Sorci, Vincenzo Di Trapani.

Dall'11 dicembre 1969 al primo ottobre 1970 la Provincia fu retta da una gestione commissariale (Vice Prefetto Rosario Odierna).


Michele Reina


Palazzo Comitini in una foto del 1930

Le consultazioni del giugno **1970**



“ Nel 1970 si va a nuove elezioni, le prime con suffragio diretto.
La prima delle tre giunte, Dc-Pri-Psdi, è guidata dal fanfaniano Francesco Sturzo, che dopo pochi mesi allarga al Psi, ma all’inizio del ’72 si ritorna al tripartito a guida Giovanni Celauro. ”

IL CONSIGLIO

DC 17: Francesco ABBATE, Giuseppe AVELLONE, Giuseppe BALLISTRERI, Francesco BOMBACE, Ferdinando BRANDALEONE, Giovanni CELAURO, Carlo Alberto D’ELIA, Girolamo DI BENEDETTO, Giovanni DI GIUSEPPE, Vincenzo DI TRAPANI, Gioacchino GALIOTO, Vittorio GENNARO, Gaspare GIGANTI, Filippo LO BUE, Francesco STURZO, Francesco TEDESCO, Filippo VARIA

PCI 6: Pietro AMMAVUTA, Domenico BACCHI, Benito CAPUTO, Lodovico CONSAGRA, Giusto PASSARO, Salvatore RIELA

PSI 4: Francesca CASTIGLIA, Italo GIAMBALVO, Matteo PROVENZANO, Giuseppe SPECIALE

PSDI 3: Lorenzo ALESCI, Aldo FERRARA, Vincenzo FILANGERI

PRI 3: Francesco Giuseppe AUGELLO, Pietro MICCIANCIO, Giuseppe PANNO

PLI 3: Agostino AGLIERI RINELLA, Giuseppe FERRANTE, Antonino LA MANTIA

PSUP 2: Rosario CAMPO, Francesco FIGLIA

MSI 2: Giuseppe QUATTROCCHI, Edoardo VITELLO



Francesco Bombace

LE TRE GIUNTE

Dc-Pri-Psdi (dal 2 ottobre 1970 al 5 aprile 1971).
Presidente Francesco Sturzo. Assessori: Ferdinando Brandaleone, Gaspare Giganti, Giovanni Celauro, Gioacchino Galioto, Vincenzo Filangeri, Filippo Lo Bue, Giuseppe Ballistreri, Giuseppe Panno, Vittorio Gennaro, Aldo Ferrara.

Dc-Psi-Psdi-Pri (dal 6 aprile 1971 al primo febbraio 1972)
Presidente Francesco Sturzo. Assessori: Gioacchino Galioto, Vincenzo Filangeri, Filippo Lo Bue, Francesca Castiglia, Giovanni Celauro, Italo Giambalvo, Giuseppe Panno, Aldo Ferrara, Gaspare Giganti, Giuseppe Ballistreri.

Dc-Pri-Psdi (dal 2 febbraio 1972 al 28 luglio 1975)
Presidente Giovanni Celauro. Assessori: Giovanni Di Giuseppe, Giuseppe Panno, Francesco Abbate, Gaspare Giganti, Aldo Ferrara, Ferdinando Brandaleone, Gioacchino Galioto, Giuseppe Ballistreri, Vincenzo Filangeri, Filippo Lo Bue.



Francesco Sturzo



Le consultazioni del 15 giugno 1975



“ La terza consiliatura, quella che si aprì dopo le elezioni del 15 giugno 1975, si caratterizzò per la fortissima contrapposizione fra il fanfaniano Ernesto Di Fresco e il limiano Gaspare Giganti, in una fase politica nazionale che vide l’apertura della Dc nei confronti del Partito comunista per quello che venne definito il compromesso storico. ”



Marcantonio Bellomare

IL CONSIGLIO

DC 18: Francesco ABBATE, Giuseppe BALLISTRERI, Marcantonio BELLOMARE, Francesco BOMBACE, Ferdinando BRANDALEONE, Giovanni CELAURO, Salvatore CORDONE, Nicolò CUCINELLA, Girolamo DI BENEDETTO, Ernesto DI FRESCO, Giovanni DI GIUSEPPE, Gioacchino GALIOTO, Gaspare GIGANTI, Salvatore GOVERNANTI, Antonino GRISTINA, Filippo LO BUE, Salvatore MAZZARA, Francesco TEDESCO

PCI 8: Salvatore BARBERI, Francesco Paolo BARRANCOTTO, Benito CAPUTO, Lodovico CONSAGRA, Anna NICOLOSI GRASSO, Agostino PULEO, Filippo ROTOLO, Vincenzo TUSA

PSI 4: Claudio BUCCELLATO, Gaspare BUTERA, Rosario CAMPO, Matteo PROVENZANO

PSDI 2: Carmelo DI CARLO, Aldo FERRARA

PRI 3: Vittorio LAZZARO, Giuseppe PANNO, Francesco SPECIOSO

PLI 1: Giuseppe PANZARELLA

MSI 4: Santo PLATINO, Giuseppe QUATTROCCHI, Filiberto SCALONE, Edoardo VITELLO

Le otto Giunte

Dc-Psdi-Pri (dal 29 luglio 1975 al 30 giugno 1976)


Ernesto Di Fresco

Presidente Ernesto Di Fresco. Assessori: Filippo Lo Bue, Mimmo Di Benedetto, Gioacchino Galioto, Giovanni Di Giuseppe, Francesco Bombace, Salvatore Cordone, Aldo Ferrara, Vittorio Lazzaro, Nicolò Cucinella, Francesco Abbate. Il 12 gennaio 1976 si dimette l'assessore repubblicano Vittorio Lazzaro.

Dc-Psdi (dal primo luglio 1976 al 10 novembre 1976).
Presidente Gaspare Giganti. La nuova giunta non fu mai eletta, in quanto pochi giorni dopo la sua elezione Giganti si dimise e non fu possibile eleggere i nuovi assessori. Rimasero in carica quindi quelli della precedente giunta.

Dc-Psi-Psdi (dall'11 novembre 1976 al primo dicembre 1976).

Presidente Gaspare Giganti. Assessori: Matteo Provenzano, Francesco Abbate, Marcantonio Bellomare, Francesco Bombace, Ferdinando Brandaleone, Girolamo Di Benedetto, Giovanni Di Giuseppe, Antonino Di Piazza, Aldo Ferrara, Gioacchino Galioto. L'allora Commissione provinciale di controllo annullò l'elezione del Presidente e per sei giorni dal primo al 6 dicembre ritornarono in carica gli assessori della precedente giunta.

Dc-Psi-Psdi (dal 7 dicembre 1976 al 2 giugno 1977).
Presidente Gaspare Giganti. Assessori: Aldo Ferrara, Ferdinando Brandaleone, Gioacchino Galioto, Antonino Di Piazza, Giovanni Di Giuseppe, Matteo Provenzano, Francesco Bombace, Marcantonio Bellomare, Girolamo Di Benedetto.
Il 3 giugno 1977 il Tar notificò la sentenza che annullava le deliberazioni relative alla elezione del Presidente e degli assessori. Conseguentemente dal 3 al 10 giugno 1977 tornarono a ricoprire la carica gli assessori dell'ultima giunta presieduta da Ernesto Di Fresco, con l'unica eccezione di Lo Bue nel frattempo deceduto.

Dc-Psi-Psdi (dall'11 giugno 1977 al 28 aprile 1978).
Presidente Gaspare Giganti. Assessori: Ferdinando Brandaleone, Girolamo Di Benedetto, Aldo Ferrara, Marcantonio Bellomare, Antonino Di Piazza, Francesco Abbate, Giovanni Di Giuseppe, Matteo Provenzano, Francesco Bombace, Gioacchino Galioto.

Dc-Psi-Psdi (dal 29 aprile 1978 al 29 maggio 1978).
Presidente Nino Gristina. Si dimise subito dopo essere stato eletto. Dimissioni che il Consiglio accettò il 30 giugno 1978. Non fu possibile procedere all'elezione dei nuovi assessori. Rimasero in carica quindi quelli della precedente giunta.

Monocolore Dc (dal 30 giugno 1978 al 23 novembre 1978).

Presidente Nino Gristina. Assessori: Francesco Bombace, Francesco Abbate, Giuseppe Panno, Girolamo Di Benedetto, Ernesto Di Fresco, Giovanni Di Giuseppe, Giuseppe Ballistreri, Marcantonio Bellomare, Gioacchino Galioto, Gaspare Giganti.

Dc-Psi-Psdi (dal 24 novembre 1978 al 17 luglio 1980).
Presidente Nino Gristina. Assessori: Ernesto Di Fresco (dimissionario il 16 ottobre 1979. Il successivo 24 ottobre venne eletto Salvatore Governanti), Giovanni Di Giuseppe, Marcantonio Bellomare, Giuseppe Panno, Francesco Abbate, Girolamo Di Benedetto, Rosario Campo, Aldo Ferrara, Gioacchino Galioto, Matteo Provenzano (deceduto l'8 dicembre 1978, venne sostituito il successivo 21 dicembre da Antonino Di Piazza).


Gaspare Giganti

Le consultazioni del 12 giugno 1980



“ Di Fresco si riprende la Presidenza della Provincia nell’aprile del 1981 e la terrà fino al novembre del 1982 quando fu costretto a dimettersi dopo il suo arresto avvenuto il 24 novembre all’indomani della visita del Papa a Palermo. Ad aprile del 1983 inizia invece la stagione di Mimmo Di Benedetto eletto Presidente alla guida di una giunta pentapartito Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli. ”

IL CONSIGLIO

DC 18: Francesco ABBATE, Marcantonio BELLOMARE, Francesco BOMBACE (l’8 febbraio 1982 gli subentra Giovanni BARRACO), Francesco CALDARONELLO, Francesco CANDIOTO, Mauro CASCIO, Giuseppe CIMO’, Nicolò CUCINELLA, Girolamo DI BENEDETTO, Ernesto DI FRESCO (il 18 aprile 1983 gli subentra Giuseppe CASCIOLO), Giovanni DI GIUSEPPE, Gioacchino GALIOTO, Nicolò GIAMMANCO, Salvatore GOVERNANTI, Antonino GRISTINA, Giuseppe LIBERTI, Gaspare LO NIGRO, Salvatore MAZZARA

PCI 8: Maria Laura BRUGNANO, Antonino CALECA, Lodovico CONSAGRA, Giovanni FANTACI, Vittorio RANERI (nell’ottobre 1982 gli subentra Vincenzo MUSCARELLA, dopo la rinuncia di Maurizio Guccione), Gioacchino Leonardo RESTIVO, Filippo ROTOLO, Giovanni RUFFINO

PSI 5: Foni BARBA, Armando BIRZILLERI, Giuseppe BOMMARITO, Domenico DOLCE, Manlio OROBELLO

MSI-DN 4: Leonardo AGUECI, Domenico LO IACONO, Gabriele ROSITANI, Filiberto SCALONE

PRI 2: Mario IMBOCCARI, Franco MAGRO

PSDI 2: Carmelo DI CARLO, Salvatore MACALUSO
.

PLI 1: Giuseppe ONORATO



Salvatore Governanti

LE QUATTRO GIUNTE


Nino Gristina

Dc-Pri-Psdi (dal 18 luglio 1980 al 12 settembre 1980).
Presidente Nino Gristina. Assessori: Marcantonio Bellomare, Gioacchino Galioto, Giovanni Di Giuseppe, Carmelo Di Carlo, Francesco Abbate, Franco Magro, Francesco Bombace, Girolamo Di Benedetto, Salvatore Governanti, Salvatore Mazzara

Dc-Pri-Psdi (dal 13 settembre 1980 al 15 aprile 1981).
Presidente Francesco Bombace. Assessori: Giovanni Di Giuseppe, Marcantonio Bellomare, Francesco Abbate, Carmelo Di Carlo, Nicolò Cucinella, Franco Magro, Gaspare Lo Nigro, Gioacchino Galioto, Salvatore Mazzara, Girolamo Di Benedetto.

Dc-Psdi-Pri (dal 16 aprile 1981 al 7 marzo 1983).
Presidente Ernesto Di Fresco. Assessori: Marcantonio Bellomare, Carmelo Di Carlo, Francesco Abbate, Salvatore Governanti, Salvatore Mazzara, Girolamo Di Benedetto, Franco Magro, Gaspare Lo Nigro, Gioacchino Galioto, Giovanni Di Giuseppe.
A seguito di una vicenda giudiziaria Ernesto Di Fresco il 29 novembre 1982 fu sospeso dalla carica di presidente. Successivamente egli si dimise, prima da presidente e poi da consigliere provinciale. Dal 25 novembre1982 al 25 aprile 1983 le funzioni di presidente furono svolte dall'assessore anziano Marcantonio Bellomare.

Dc-Psdi-Pri (dall'8 marzo 1983 al 25 aprile 1983).
Presidente Francesco Candioto. Pochi giorni dopo la sua elezione Candioto si dimise e non fu possibile quindi eleggere la nuova giunta. Rimasero in carica gli assessori della precedente giunta. Di fatto Candioto non svolse mai le funzioni di presidente, continuò a fare le veci l'assessore anziano Bellomare.

Dc-Psi-Pri-Pli-Psdi (dal 26 aprile 1983 al 12 luglio 1985).
Presidente Girolamo Di Benedetto. Assessori: Francesco Candioto, Giuseppe Casciolo, Nicolò Cucinella, Nicola Giammanco, Giuseppe Liberti, Pino Bommarito, Manlio Orobello, Franco Magro, Carmelo Onorato, Carmelo Di Carlo.



Le consultazioni del 12-13 maggio 1985



“Con le elezioni del 1985 Di Benedetto venne riconfermato alla guida dell’ente, con la riproposizione del pentapartito che resterà in carica per due anni, prima del vento a sinistra che vide palazzo Comitini anticipare la formula che porterà poi al Comune alla nascita della Primavera di Palermo.”

IL CONSIGLIO

DC 16: Maria Grazia AMBROSINI, Paolo BORSELLINO, Francesco CALDARONELLO, Giuseppe CASCIOLO, Salvatore CATANESE, Giuseppe CIMO’, Girolamo DI BENEDETTO, Andrea DI MARTINO, Giuseppe GENOVESE, Salvatore GOVERNANTI, Emanuele LA PORTA, Giuseppe LOMBARDO, Salvatore MANGANO, Angelo PIRROTTA, Franco SCANCARELLO, Andrea ZANGARA (il 19 gennaio 1988 gli subentra Giuseppe GIUFFRIDA)

PCI 8: Mario BARCELLONA, Giovanni FANTACI, Girolamo CARNEVALE, Giorgio BECCALI, Maria Letizia COLAJANNI, Maurizio MILONE, Giovanni RUFFINO (l’8 luglio 1986 gli subentra Marco LA FATA), Antonino DI VITTORIO (il 18 settembre 1986 gli subentra Salvatore GATTUSO)

PSI 5: Salvatore ANZALONE, Pietro ARCULEO, Foni BARBA, Vincenzo LEONE, Pino BOMMARITO.

MSI-DN 4: Leonardo AGUECI, Filiberto SCALONE, Tommaso D’ALBA, Salvino PANTUSO.

PRI 2: Franco MAGRO (il 19 luglio 1989 gli subentra Giuseppe CIMO’), Luigi SCORSONE.

PSDI 2: Antonino MICELI, Ugo DI BLASI.
DEM. PROL. 1: Salvatore POLLINA

UPS 1: Giuseppe CANALE

PLI 1: Mario SCAMARDO



Ugo Di Blasi

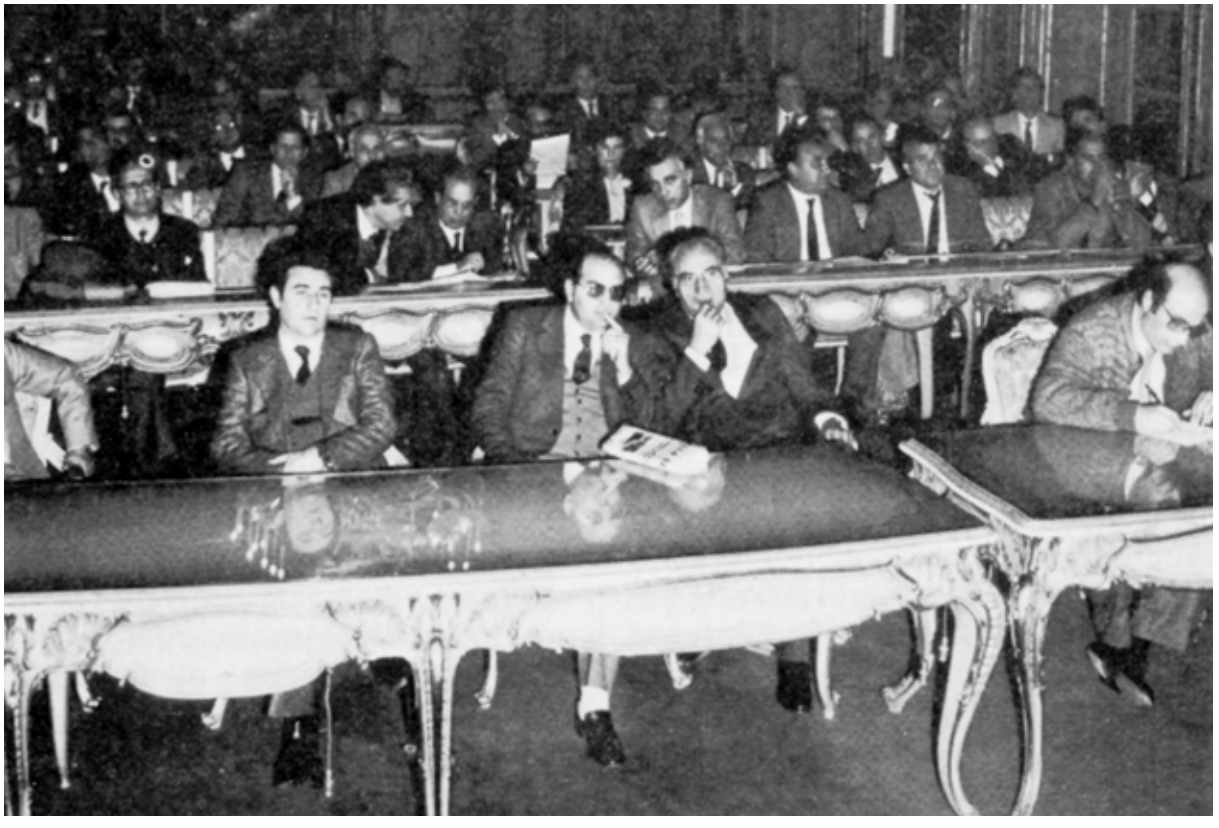
LE TRE GIUNTE

Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli (dal 13 luglio 1985 al 10 agosto 1987).
Presidente Girolamo Di Benedetto. Assessori: Foni Barba (dal 15 maggio 1986 Enzo Leone), Salvatore Governanti, Giuseppe Lombardo, Maria Grazia Ambrosini, Pino Bommarito, Salvatore Mangano, Antonino Miceli (dal 18 settembre 1986 Ugo Di Blasi) , Andrea Zangara, Mario Scamardo, Franco Magro (dal 15 maggio Luigi Scorsone)
Il 4 maggio 1987 Mimmo Di Benedetto si dimette da presidente per candidarsi al Senato alle politiche del 14 giugno. Per lo stesso motivo si dimettono pure gli assessori Andrea Zangara e Ugo Di Blasi. La rappresentanza legale dell'Ente viene assunta dall'assessore Salvatore Governanti. Non eletto al Senato, Di Benedetto ritorna a fare il presidente della Provincia.

Dc-Psdi (dall'11 agosto 1987 al 27 luglio 1988).
Presidente Girolamo Di Benedetto. Assessori: Giuseppe Casciolo, Emanuele La Porta, Salvatore Governanti, Giuseppe Lombardo, Maria Grazia Ambrosini, Ugo Di Blasi, Giuseppe Genovese, Angelo Pirrotta, Giuseppe Cimò, Antonino Miceli.


Girolamo Di Benedetto

Dc-Pci-Psdi (dal 28 luglio 1988 al 14 marzo 1990)
Presidente Mimmo Di Benedetto. Assessori: Mario Barcellona, Franco Scancarello, Giorgio Beccali, Maurizio Milone, Giuseppe Casciolo, Giuseppe Genovese, Ugo Di Blasi, Giuseppe Lombardo, Angelo Pirrotta, Salvatore Governanti.
Gestione commissariale dal 15 marzo al 10 settembre 1990.



Le consultazioni del 6-7 maggio **1990**



“Nel 1990 si va al voto per eleggere un Consiglio provinciale “maggiorato”. Si passa infatti da 40 a 60 consiglieri, in applicazione della legge 9 che assegnava nuove competenze all’ente soprattutto per quanto riguarda l’area metropolitana. La Dc manda avanti un suo fedelissimo, il limiano Francesco Caldaronello, già capogruppo, che avrebbe dovuto gestire una situazione di breve periodo, ma che in realtà rimase alla Presidenza per oltre due anni e mezzo”

IL CONSIGLIO

DC 26: Mario AIELLO, Maria Antonietta ALESSI, Maria Grazia AMBROSINI, Giuseppe BELLOMARE, Salvatore BOMPASSO, Giusto BONANNO, Paolo BORSELLINO, Francesco CALDARONELLO, Angelo CANZONERI, Giuseppe CASCIOLO, Giuseppe DI VITA, Vincenzo GALATI, Giuseppe GALIOTO, Giuseppe GENOVESE, Salvatore GOVERNANTI (il 13 maggio 1992 gli subentra Mario Emilio EVOLA), Francesco GUAGENTI, Nando LIGGIO, Giuseppe LOMBARDO, Salvatore MANGANO, Giuseppe MUSSO, Salvatore PIAZZA, Nicolò PICCIONE, Saverio ROMANO, Giovanni SCALICI, Franco SCANCARELLO, Salvatore SPARACINO (il 29 aprile 1994 gli subentra Vincenzo CAROLLO).

PSI 10: Massimo ABBATE, Salvatore ANZALONE, Foni BARBA, Giuseppe BOMMARITO, Giuseppe D’AMATO, Cristoforo DI BERNARDO (il 7 settembre 1993 gli subentra Rosario PROVINO), Vincenzo GALIOTO (il 23 luglio 1992 gli subentra Pietro ARCULEO), Enzo LEONE, Ernesto MINNECI, Luigi SCIARRINO.

PCI 8: Giorgio BECCALI, Mimmo CARNEVALE, Salvatore GATTUSO, Marco LA FATA, Maria MANISCALCO (il 18 dicembre 1993 gli subentra Maria SPARACINO), Maurizio MILONE (il 22 giugno 1993 gli subentra Pino FRICANO), Cristina MORROCCHI, Roberto TAGLIAVIA.

PRI 3: Giuseppe COMPARATO, Enzo LO RE, Francesco SCHIMMENTI.

PSDI 3: Saverio BIONDO, Salvatore CINTOLA, Bartolo DI MATTEO.

VERDI 3: Valeria CALANDRA, Salvatore POLLINA, Gioacchino SCASSO (l’11 gennaio 1994 gli subentra Alberto SCIORTINO).


Filippo Cangemi

MSI-DN 3: Filippo CANGEMI, Salvino PANTUSO, Tommaso ROMANO.

PLI 2: Giuseppe NICOSIA, Mario SCAMARDO

DEM. PROL. 1: Antonio MAROTTA
UPS: Francesco FONTANA

LE CINQUE GIUNTE


Francesco Caldaronello

Monocolore Dc (dal 12 settembre 1990 al 5 febbraio 1991)
Presidente Francesco Caldaronello. Assessori: Salvatore Governanti, Giuseppe Casciolo, Nicolò Piccione, Giuseppe Lombardo, Maria Grazia Ambrosini, Nando Liggio, Salvatore Mangano, Paolo Borsellino, Mario Aiello, Salvatore Sparacino, Maria Antonietta Alessi, Franco Scancarello.

Dc-Psi-Psdi (dal 6 febbraio 1991 all'8 luglio 1992)
Presidente Francesco Caldaronello. Assessori: Giuseppe D'Amato, Nicolò Piccione, Nando Liggio, Salvatore Mangano, Giuseppe Genovese, Vincenzo Galati, Salvatore Anzalone, Salvatore Cintola, Cristoforo Di Bernardo, Vincenzo Leone, Giuseppe Bellomare, Franco Scancarello.
Dc-Psi-Psdi (dal 9 luglio 1992 al 27 maggio 1993).


Paolo Borsellino

Viene rieletta la stessa giunta tripartita presieduta da Francesco Caldaronello che si era dimessa il precedente 13 maggio. Un'unica variante: Paolo Borsellino prende il posto di Nando Liggio.
Dc-Psi (dal 28 maggio 1993 al 7 febbraio 1994).
Presidente Paolo Borsellino. Assessori: Ernesto Minneci, Mario Aiello, Salvatore Anzalone, Pietro Arculeo, Pino Bommarito, Giusto Bonanno, Mario Emilio Evola, Francesco Guagenti, Giuseppe Lombardo, Saverio Romano, Giovanni Scalici, Salvatore Sparacino.
Il 23 dicembre 1993 si dimette l'assessore Mario Aiello, a seguito del suo passaggio dalla Dc al gruppo del Msi-Dn.
Dc partito popolare-Psi-Unione di centro-Psdi-Esterni (dall'8 febbraio al 22 giugno 1994)
Presidente Maria Grazia Ambrosini. Assessori: Enzo Leone, Angelo Canzoneri, Giuseppe Musso, Giuseppe Galioto, Giuseppe Bellomare, Giovanni Scalici, Pino D'Amato. Per la prima volta vengono nominati quattro assessori esterni al Consiglio. Sono Antonino Callari, Vincenzo Fazio, Nicola Giuliano Leone e Raffaele Savarese



Le consultazioni del 12 giugno 1994



“Il 12 giugno 1994 si apre un’altra inedita stagione. Anche alla Provincia entra in vigore il nuovo sistema, dei poteri separati, con l’elezione diretta del presidente della Provincia. Francesco Musotto stravince le elezioni. E’ il candidato di Forza Italia, il movimento politico creato da Silvio Berlusconi. L’8 novembre ‘95, l’arresto di Musotto porta prima alla gestione commissariale e poi alle nuove elezioni vinte da Pietro Puccio.”


Marinì Badalamenti

Presidente della Provincia eletto al primo turno: Francesco MUSOTTO con 320.010 preferenze. E’ sostenuto da Forza Italia, An, Ccd e Udc.

Gli altri candidati sono Stefano RIVA SANSEVERINO, appoggiato dal centro sinistra, che ottiene 137.000 voti ed Vincenzo FAZIO, indipendente, ma sostenuto dal Ppi, che ottiene 71.318 voti.

LA GIUNTA

nominata da Musotto risulta così composta: Filippo CANGEMI (vice presidente), FABRIZIO BIGNARDELLI, Riccardo COMPAGNINO (il 19 giugno 1995 gli subentra Maria Rita LI GRECI), Maria Antonia GERACI (il 25 ottobre 1995 le subentra Maria Concetta BONOMOLO), Vincenzo LI DONNI (il 7 luglio 1995 gli subentra Carlo MODICA), Tommaso ROMANO, Enzo LO RE, Arturo SPATARO.

IL CONSIGLIO

FORZA ITALIA 16: Giovanni ALAIMO (nel settembre 1996 transita nel CDU), Giuseppe ALESSI, Marinì BADALAMENTI, Francesco CARATOZZOLO, Cosimo CASCINO, Antonio DE LISI (presidente del Consiglio), Giuseppe DI MAGGIO, Maurizio GAMBINO, Cosimo GIOIA, Tommaso INCANDELA, Girolamo LOMBARDO, Giacomo PALAZZOLO, Anna Maria PICONE, Maurizio PIZZUTO (indipendente da marzo 1997, aderisce a Rinnovamento Italiano nell’agosto 1997), Salvatore PRIOLA (si dichiara indipendente da gennaio 1997), Giuseppe SPECIALE. Nel febbraio 1996 il gruppo di F.I. passa da 16 a 18 consiglieri. Vi aderiscono infatti Domenico AIELLO e Antonio ABBONATO del Ccd. Nel luglio 1996 passa a 17 consiglieri: Giuseppe ALESSI infatti si dichiara indipendente per poi aderire al Cdu. Nel settembre 1996 il gruppo torna a 16 consiglieri dopo il passaggio di Alaimo nel Cdu. E nel gennaio 1997 scende a 15 per l’uscita dal gruppo di Priola e nel marzo 1997 a 14, in quanto anche Pizzuto si dichiara indipendente.

RETE-Movimenti Democratici 9: Maurizio ALESI (nel

marzo 1996 transita nel gruppo di Alleanza progressista), Vito BADALAMENTI (indipendente da marzo 1997), Caterina BONANNO, Edoardo CALDARELLA, Paolo CARACAUSI (nel luglio 1996 aderisce a Rinnovamento Italiano), Giovanni DAVI' (nel novembre 1997 transita nel gruppo di Rifondazione comunista), Antonino PARUTA, Lucia Rita VERRO, Alberto SCIORTINO (il primo luglio 1996 entra a far parte della giunta Puccio e il 18 luglio gli subentra Domenico MICHELON).

AN 6: Maria Antonietta ALESSI, Felice COPPOLINO, Dario FALZONE, Salvatore MALTESE (indipendente dal dicembre 1994. Nel marzo 1996 aderisce al Movimento sociale Fiamma Tricolore), Fabrizio PISCITELLO, Marzio TRICOLI (dopo l'elezione all'Ars, il 16 luglio 1996 gli subentra Mario AIELLO).

ALL. PROGRESSISTA 5: Salvatore ALAMIA (il primo luglio 1996 entra a far parte della giunta Puccio e il 18 luglio gli subentra Salvatore FALLETTA), Pino FRICANO, Vincenzo PROVENZANO, Francesco RIBAUDO, Nicolò VENA. Nel marzo 1996 il gruppo passa da 5 a 6 consiglieri per l'adesione di Maurizio ALESI.
PARTITO POPOLARE 4: Saverio ROMANO (il 5 novembre 1994 gli subentra Enzo GARGANO), Domenico GERACI, Giuseppe MUSACCHIA, Vincenzo SFERRUZZA (il primo luglio 1996 a far parte della giunta Puccio e il 18 luglio gli subentra Francesco LO NERO). Nel settembre 1995 Enzo GARGANO lascia il Ppi e crea il gruppo CDU (Cristiani democratici uniti) al quale, nel novembre 1995, aderisce Domenico GERACI. Quest'ultimo nel luglio 1996 si dichiara indipendente.


da sinistra, Marzio Tricoli, Felice Coppolino, Dario Falzone

CCD 3: Antonio ABBONATO (nel febbraio del 1996 transita nel gruppo di Forza Italia), Domenico AIELLO (nel febbraio del 1996 transita nel gruppo di Forza Italia), Vincenzo DI STEFANO (Vice presidente del Consiglio). Nel luglio 1996 aderisce al gruppo Giuseppe FARAONE.

UNIONE DI CENTRO 1: Giuseppe FARAONE (nel luglio 1996 transita nel CCD)

RIF. COMUNISTA 1: Antonio MAROTTA (il primo luglio 1996 entra a far parte della giunta Puccio e il 18 luglio gli subentra Giovan Battista BEL FIORE).

Le presidenziali del 16-30 giugno **1996**


Pietro Puccio

L'8 novembre 1995 il presidente della Provincia Francesco Musotto viene arrestato. Resterà in carcere sino al 13 marzo 1996, mentre verrà successivamente assolto nei tre gradi di giudizio. Musotto sarà costretto a dimettersi e la Provincia sarà retta sino al 26 dicembre dello stesso anno dal vice presidente Filippo Cangemi, al quale subentrerà una gestione commissariale (Mario Laurino, Giancarlo Manenti, Onofrio Zaccone e Salvatore Di Franco).

Mentre resta in carica il Consiglio, il 16 giugno 1996 si vota per eleggere il nuovo presidente.
Pietro PUCCIO, candidato del centrosinistra ottiene il 46,2%, Mario FERRARA, candidato del centrodestra, il 45,9% e Mario BISIGNANO del progetto per le libertà, un'ala dissidente di Forza Italia l'8%.
Al ballottaggio che si svolge il successivo 30 giugno vince Pietro PUCCIO che ottiene il 54,1% dei suffragi contro il 46,5 di Mario FERRARA.

La nuova Giunta nominata da Puccio, che durerà in carica sino al primo giugno 1998, è composta da Donatella NATOLI (vice presidente dal primo luglio al 31 dicembre 1996), Salvatore ALAMIA, Antonio MAROTTA, Alberto SCIORTINO, Vincenzo SFERRUZZA (vice presidente dal primo gennaio 1997), Liborio POLIZZI (arrestato il 18 luglio 1997 viene sostituito da Pina Maisano GRASSI), Franco RUSSO e Antonino SOLE.

Le consultazioni del 24 maggio **1998**



“ Nel 1998, scende nuovamente in campo Francesco Musotto, fresco di assoluzione, che riprende quel cammino interrotto in maniera traumatica due anni e mezzo prima. Musotto richiama con sé in giunta alcuni dei fedelissimi che lo avevano accompagnato nella prima esperienza nel ’94, Tommaso Romano, Fabrizio Bignardelli, Arturo Spataro. Inizia così la nuova stagione di Musotto che durerà dieci anni consecutivi ”

Presidente della Provincia eletto a primo turno: Francesco MUSOTTO col 55,3% dei voti. E’ sostenuto da Forza Italia, An, Ccd, Cdu, Cdr, Udr.
Gli altri candidati sono Pietro PUCCIO, sostenuto dal centrosinistra che ottiene il 43,1% dei voti e Giuseppe SCIANO’, sostenuto da Sicilia Democratica e Noi Siciliani.

LA GIUNTA

Tommaso ROMANO (vice presidente dal 22 dicembre 1998), Felice COPPOLINO (settembre 2001,gli subentra Ennio MILAZZO) (gli subentra a settembre 2002 Raffaele LODDO), Maurizio PIRILLO, Arturo SPATARO, Francesco CASCIO (il 5 giugno 2000 gli subentra Aldo MESSINA), Nino DINA (vice Presidente fino al 21 dicembre



La giunta Musotto

1998) (il 22 novembre1999 gli subentra in giunta Mario MILONE) (a settembre 2001 gli subentra Vittorio GIORGIANNI), Luigi GIGLIO (il 15 dicembre gli subentra Enzo GALIOTO che a sua volta il 5 giugno 2000 viene sostituito da Giacomo TERRANOVA) (a settembre 2001 gli subentra Nicola VERNUCCIO), Giuseppe LA PORTA (il 5 giugno 2000 gli subentra Marcello CARUSO) (gli subentra nel 2002 Liboria DI BAUDO) , Fabrizio BIGNARDELLI (il 6 luglio 1999 gli subentra Salvatore SAMMARTANO), Giovanni TAORMINA (il 15 dicembre 1998 gli subentra Carmelo SCELTA).

IL CONSIGLIO

FORZA ITALIA 9: Domenico AIELLO (indipendente da febbraio a maggio 1999, quando rientra nel gruppo di Forza Italia), Ivano CULELLA, Vincenzo D'AGOSTINO (nel dicembre 2000 aderisce a Democrazia Europea), Antonio DE LISI (prima si dichiara indipendente, poi passa tra i Democratici e nel settembre 2000 nell'Udeur), Giuseppe DI MAGGIO **(vice presidente del consiglio)**, Angelo FIGUCCIA (gli subentra il 9 gennaio 2002, Paolo MARTINES), Maurizio GAMBINO, Vito GIOVIA, Giuseppe MAURO (nel gennaio 2000 passa nel Ccd).

CDU 6: Salvatore CONIGLIARO (transita prima nell'Udeur e nel maggio 2000 in Forza Italia), Nino D'AMICO, Uberto FALSINA, Giovan Battista MAMMANA, Ciro SPATARO, Giuseppe TOMASINO (transitati nell'Udeur, un breve passaggio nel gruppo misto, per poi ritornare alla fine del 2000 nel Cdu).

AN 6: Alessandro ARICO' (gli subentra il 7 gennaio 2002 Piera CORDARO), Vincenzo BRIGANO' (il 18 maggio 2000 gli subentra Antonio RANDAZZO) (gli subentra il 18 giugno 2002, Stefania TERZO), Giuseppe D'APPOLITO, Gaetano DI CHIARA, Dario FALZONE **(presidente del Consiglio)** (gli subentra il 20 marzo 2003 Maria Rita PULEO), Nino SALERNO.


Nel 1998 nasce la Festa della Provincia

DEM. DI SINISTRA 6: Maurizio ALESI (nel settembre del 2000 passa nell'Udeur), Salvatore ALAMIA, Giuseppe BADALI', Pino DI MARTINO, Pino FRICANO (gli subentra il 20 dicembre 2001Giovanni GIANNONE), Vincenzo PROVENZANO.


Domenico Porretta

UDR 4: Giuseppe COLCA (una parentesi tra gli indipendenti, quindi il passaggio tra i Liberaldemocratici, per approdare, nell'inverno del 2001 a Nuova Sicilia), Giuseppe FARAONE (nel gennaio del 1999 aderisce all'Udeur), Giovanni PARISI (transitato nell'Udeur, una parentesi nel gruppo misto, nel dicembre del 2000 passa nel Cdu), Michele SANFILIPPO (transitato nell'Udeur, alla fine del 1999 si è reso indipendente e nel maggio del 2000 è passato nel Cdu).

RETE 3: Edoardo CALDARELLA nel gennaio del 1999 transita nei Democratici), Domenico MICHELON (è transitato prima nei Democratici e nel dicembre del 1999 nei Verdi), Antonino PARUTA (è transitato prima nei democratici e nel settembre del 2000 è passato nell'Udeur).

PPI 3: Aldo CANNELLA (passato nel Ccd e quindi nell'Udeur per dichiararsi indipendente nella primavera del 2001), Mario Emilio EVOLA, Domenico PORRETTA (ha prima aderito al gruppo misto per poi passare nel novembre del 2000 nel Cdu).

CCD 2: Emanuele GIARDINA (dopo una breve parentesi in Democrazia Europea, nel maggio del 2001 si è dichiarato indipendente), Francesco MONTEMAGGIORE (indipendente dal luglio del 2000 e nel gruppo di An dal luglio 2001)

RIF. COMUNISTA 2: Attilio BOLOGNA, Antonio MAROTTA.

RINN.ITALIANO 1: Salvatore DRAGO (nel maggio del 2000 ha aderito al Cdu e a Nuova Sicilia nel luglio 2001)

VERDI-C x U 1: Daniele COFFARO

SOC. DEM.ITALIANI 1: Pietro DI LIBERTO

UDF 1: Giacomo RIGGIO (approdato nell'Udeur, dal maggio 2001 con Nuova Sicilia)

Le consultazioni del 26-27 maggio **2003**



“ Con la nona consiliatura, Musotto viene rieletto superando il candidato del centrosinistra Luigi Cocilovo, mentre il Consiglio sceglie come Presidente Maurizio Gambino, un veterano di Palazzo Comitini. Musotto resterà in carica fino a febbraio 2008, quando, a pochi mesi dalla scadenza naturale, si dimette per candidarsi alla Regione. Subentra così il commissario straordinario Patrizia Monterosso, direttore del dipartimento Pubblica Istruzione della Regione che traghetterà l’ente fino alle elezioni del 15 e 16 giugno ”

Francesco Musotto succede a se stesso alla guida della Provincia regionale di Palermo. E’ la sua seconda elezione consecutiva, la terza in totale dopo quella del 1994. Con questa rielezione, Musotto strappa a Mimmo Di Benedetto il record di più lunga durata alla guida dell’ente intermedio diventando quindi il Presidente con maggiore "anzianità di servizio" da quando è nata la Provincia eletta democraticamente.

La Giunta

Presidente
Francesco Musotto
(Eletto il 26 maggio 2003, in carica dal 29 maggio)
Cultura, Comunicazione istituzionale, Enti e società partecipate

Vice Presidente
Giuseppe COLCA

Assessori
Alberto **ACIERNO** (gli subentra nel 2004 Fabio Salvatore **GUCCIONE** (sino a settembre 2005)


Francesco Musotto

Filippo **CANGEMI**
Giampiero **CANGIALOSI**
Giampiero **CANNELLA** (sino a agosto 2004)
Marcello **CARUSO**
Vincenzo **GARGANO**
Salvatore **GLORIOSO** (sino a settembre 2005)
Bruno **LA MENZA**
Raffaele **LODDO**
Giovanbattista **MAMMANA**
francesco **MANGIARACINA** (da dicembre 2005)
Gandolfo **MIRANTI**
Tommaso **ROMANO** (dal sett. 2005 a settembre 2006)
Nino **SALERNO** (da settembre 2004)
Salvatore **SAMMARTANO**
Arturo **SPATARO** (da settembre 2005)
Carmelo **SCELTA** (sino al 2004)
Aristide **TAMAJO**
Nicola **VERNUCCIO**

Dopo le dimissioni di Musotto il 13 febbraio 2008, le funzioni di Presidente vengono svolte dal Vice Presidente Nicola Vernuccio, fino al 10 Marzo, quando si insedia il commissario straordinario Patrizia Monterosso che resterà in carica fino al 22 giugno.

IL CONSIGLIO

Forza Italia Pietro Alongi (Termini Imerese, *capogruppo*), Alessandro Anello (Palermo 2) (gli subentra il 20-5-2007 Valerio Anzon), Giuseppe Bono (Corleone), Giuseppe Di Maggio (Cefalù), Maurizio Gambino **(presidente del Consiglio)** (Palermo 4), Vincenzo Lo Meo (Bagheria), Michele Pergolizzi (Palermo 3), Ippolito Russo (Palermo 1), Giovanni Parisi (subentra a Giuseppe Guercio il 20-5-2007)

Udc Piero D'Aì (Bagheria), Vito Di Marco (Partinico-Monreale),Michele Gangi (Palermo 4), Giovanni Mangano (Palermo 2), Francesco Muscarella (Cefalù *capogruppo*), Domenico Porretta (Termini Imerese), Giovanni Tomasino (Corleone)


Pietro Alongi

Alleanza nazionale Vincenzo Briganò (Partinico-Monreale), Salvatore Coppolino (Palermo 4), Salvatore Licciardi (Bagheria), Nino Salerno (Cefalù, *capogruppo*) (gli subentra Vito Lanzail 22-7-2004), Marcello Tricoli (Palermo 2)

Democrazia è Libertà - La Margherita Bernardo Mattarella (Palermo 2) gli subentra il 7-8-2007 Vito Barone), Gaetano Milano (Palermo 4, *capogruppo*),Silvio Moncada (Palermo 3), Giuseppe Motisi (Partinico-Monreale) (gli subentra il 16-06-2005 Giovanni Palma), Antonino Tubiolo (Bagheria)

Democratici di sinistra Giuseppe Badalì (Termini Imerese, *capogruppo*), Maria Concetta Balistreri (Bagheria), Rosario Bonomo (Cefalù), Giovanni Mangiaracina (Corleone), Vincenzo Provenzano (Partinico-Monreale)


Giuseppe Badalì

Patto per la Sicilia Antonino D'Amico (Corleone), Filippo Cusimano (Termini Imerese, *capogruppo*),Giuseppe Guercio (Cefalù)

Nuova Sicilia Marcello Susinno (Palermo 5), Carmelo Lucà (Palermo 3, *capogruppo*)

Rifondazione comunista Alessandro De Lisi (Palermo 3), Antonio Marotta (Palermo 5, *capogruppo*)

Comunisti italiani - Lista Di Pietro Giuseppe Messineo (Palermo 1, *capogruppo*), Giuseppa Scafidi (Palermo 1)

Nuovo Psi - Pri Antonino Caradonna (Palermo 5, *capogruppo*), Giuseppe Saglibene (Palermo 1)

Gruppo Misto Antonino Guccione (Liberalsocialisti-Dc, Palermo 1, *capogruppo*), Calogero Gambino (Udeur, Palermo 5), Angelo Ribaudo (Verdi, Palermo 5) (gli subentra il 20-5-2007 Carmelo Comandè), Antonino Angelo (Indipendente, Partinico-Monreale)

Le consultazioni del 15-16 giugno **2008**



“Le elezioni sono un trionfo di Giovanni Avanti, esponente dell’Udc, assessore uscente dell’ultima giunta Musotto, che si impone nettamente con il 72,3% dei suffragi contro il 27,7% di Franco Piro. Il neo Presidente parte con un programma ambizioso e può contare su una maggioranza schiacciante in Consiglio con 33 consiglieri del centrodestra contro 12 del centrosinistra.”


Giovanni Avanti

Presidente Giovanni AVANTI
(in carica dal 23 giugno 2008)

LA GIUNTA

IL CONSIGLIO

Vice Presidente
Pietro ALONGI

ASSESSORI

Armando AULICINO
*(gli subentra a ottobre 2010 Giovanni **DI TRAPANI**)*

MARIANNA **CARONIA**
*gli subentra a ottobre 2008 Giuseppe **FARAONE**)*

Salvatore CERRA

Eusebio DALÌ *(gli subentra a giugno 2011 Pietro **VAZZANA**)*

Giuseppe DI MAGGIO

Vito DI MARCO
*(gli subentra a giugno 2011, Salvatore **LO GIUDICE**)*

Dario FALZONE

Giuseppe FARAONE
*(gli subentra a ottobre 2010 Patrizio **LODATO**)*

Michele NASCA

Domenico PORRETTA

Giovanni ***DI TRAPANI***
*(gli subentra dal giugno 2011 Antonino **RIZZOTTO**)*

Giovanni **TOMASINO**

Carola VINCENTI

Presidente Marcello Tricoli
(eletto il 25 luglio 2008)

Vice Presidenti Vincenzo **Briganò** (*Vicario)* - Antonino Tubiolo - (eletti il 25 luglio 2008)

Pdl 10 Vincenzo Di Trapani **(Partinico-Monreale *capogruppo*),** Andrea Aiello (Palermo 4), Giacomo Balsano (Palermo 5), Domenico Ginotta (Bagheria), Vito Lanza (Cefalù), Rosario Seidita (Palermo 3), , Mauro Di Vita (Corleone, Marcello Tricoli (Palermo 2), Giovanni Melia (Palermo 4), Michele Avvinti (Termini Imerese) (*subentrato il 28 giugno 2011 a* Pietro Vazzana)


Vincenzo Di Trapani (Pdl)

Pd 8 Gaetano Lapunzina **(Cefalù, *capogruppo*),** Antonino Tubiolo, (Bagheria), Tommaso Calamia (Corleone), Filippo Carollo (Palermo 4), Carlo Di Pisa (Palermo 1), Silvio Moncada (Palermo 3), Teresa Piccione (Palermo 2), Salvatore Zuccaro (Partinico-Monreale)

Pid 4 Santi Bellomare **(Palermo 1, *capogruppo*)**, Bartolomeo Di Salvo (Udc), Sebastiano Fontana (Termini Imerese), Giuseppe Gennuso (Palermo 3)

Forza del Sud 3 Giuseppe Federico (**Palermo 1, *capogruppo***), Giuseppe Fiore (Palermo 5), Tommaso Gargano (Bagheria*)* (subentrato a Vincenzo Lo Meo)

Udc 4 Luigi Vallone **(Corleone, *capogruppo*)**, Andrea Galbo (Termini Imerese), Pietro Polizzi (Palermo 4), Vincenzo Randazzo (Cefalù)


Bartolomeo Di Salvo (Pid)

Mpa 5 Francesco Miceli **(Corleone, *capogruppo*),** Giovanni Geloso (Palermo 3), Vincenzo Briganò (Partinico-Monreale), Fabio Ferranti (Partinico-Monreale), Giovanni Salerno (Bagheria)

Italia dei Valori 2 Giusi Scafidi **(Palermo 1, *capogruppo*),** Luisa La Colla (Palermo 2)

Gruppo Misto di maggioranza 6
Vincenzo Calascibetta **(Palermo 1, *capogruppo*),** Antonino Angelo (Partinico-Monreale), Pietro Barbaccia (Termini Imerese), Antonio Rini (Palermo 5), Giuseppe Mortillaro (Partinico-Monreale), Giuliano Cortina (Cefalù)

Gruppo Misto di opposizione 2
Antonio Marotta **(Rifondazione comunista, Palermo 5, *capogruppo*),** Antonino Celesia (Sinistra e libertà, Palermo 5)

Indipendente
Giovanni Mammana (Palermo 2)


Gaetano Lapunzina (PD)



Il record di Marotta la Provincia è casa sua

di Federica Certa

Dal ‘90 a palazzo Comitini ha visto sei Presidenti, combattuto aspre battaglie dai banchi della sinistra, governato per diciotto mesi nella giunta Puccio. “L’opposizione è dura, ma forgia il carattere”

Nella primavera del ’92, con lo sciopero delle sigarette che metteva al tappeto i tabagisti di Palazzo Comitini e il bilancio da approvare, sembrava davvero di impazzire. La maggioranza aveva tutto: il potere di bocciare gli emendamenti, ovviamente. Centinaia di emendamenti, per l’esattezza 500, che i tenaci consiglieri della Sinistra, Pollina, Marotta e Carnevale presentavano in batteria uno via l’altro; e pure le Multifilter, che l’assessore al Bilancio, Salvatore Cintola aspirava con sadica soddisfazione davanti all’aula in crisi d’astinenza. Loro tutto e l’opposizione niente, neanche il riposo del guerriero, perché mentre gli altri facevano la pennica sui divani fuori da Sala Martorana per tre ore, prima di essere svegliati dai colleghi di partito e darsi il cambio, i tre della minoranza dovevano restare sempre svegli e vigili, una lotta senza quartiere e senza speranza. Persa in partenza. “Abbiamo iniziato alle 7 del mattino e finito alle 12 del giorno dopo, con un caffè al bar, dopo una maratona lunga più di 24 ore, allucinanti”, ricorda Antonio Marotta, classe ’52, ‘veterano’ di Sala Martorana, “ultimo dei giapponesi” di Rifondazione comunista, la prova vivente che un partito scomparso a Montecitorio e a Palazzo Madama può esistere e resistere a Palazzo Comitini. Ricorda i dettagli, gli aneddoti, i compagni Bologna, Caldarella e Messineo, che con lui hanno diviso la gavetta per tanti anni; l’amico Angelo Ribaudo, che se ne è andato troppo presto. Ricorda e sorride. Perché in più di vent’anni, di assemblee alienanti, buchi nello stomaco, notti insonni e sedute infinite (alle quali ha generosamente contribuito con i suoi lunghi, appassionati, irrinunciabili interventi) ne ha vissuti talmente tanti da aver perso per strada ogni accenno di compiacimento da martire, ogni velleità da eroe. Nonostante di eroico possa esibire una coerenza dura come la pietra, refrattaria alle lusinghe e ai valzer di casacca. “Ma per me è stato facile. Lavorare all’opposizione è stata dura, sempre in un angolo, con le mani legate. Ma è un ruolo che ti dà argomenti, contenuti. Che ti insegna a conoscere la gente, a dare voce a chi lavora, alle donne, ai giovani. E poi, certamente ti forgia il carattere”.



1997, Antonio Marotta Assessore alla Pubblica Istruzione durante la giunta Puccio.



Un disegno del consigliere Marotta di Francesco Ardizzone

Nel ’90 la prima candidatura nella fila di Democrazia proletaria e l’elezione in Consiglio provinciale (“Ho scelto la Provincia perché era una realtà che avevo frequentato con il sindacato della scuola, era una di-





mensione in cui mi riconoscevo"); nel '91 il passaggio a Rifondazione, che resterà la sua casa per i successivi 20 anni; gli sono passati davanti 6 presidenti dell'Ente e 4 presidenti del Consiglio; ha attraversato, indenne, 5 consiliature, governato per 18 mesi, nella giunta Puccio – tra il '96 e il '98 – come assessore alla Pubblica Istruzione, all'Edilizia scolastica e all'Istituto di cultura e lingue.

"Ci sono stati momenti esaltanti, come la visita fuori protocollo del Presidente della Repubblica Ciampi, nel 2000, in occasione della presentazione del bassorilievo in memoria di Salvo D'Acquisto, e l'incontro con l'ambasciatore di Cuba, Silvia Collazo Rodriguez, lo scorso anno. E momenti di grande tensione, come l'arresto di Musotto, o – come del resto per l'intera comunità nazionale - le stragi di mafia. Battaglie aspre, come la lunga lotta per l'acqua pubblica, intrapresa in assoluta solitudine mentre un coro di ottimisti profetizzava le magnifiche sorti del servizio idrico gestito da privati. O come la campagna contro il 'conflitto di interessi' dell'Ato rifiuti, con la Provincia nella doppia veste di ente controllore e controllato. Rifarei tutto – tira le somme Marotta - e non ho rimpianti, anche se per qualcuno avrei potuto rivestire incarichi istituzionali più prestigiosi. Perché in quei 18 mesi da assessore ho davvero toccato con mano cosa significa realizzare qualcosa di concreto."

L'ultimo giapponese ne ha anche vinte, di battaglie: "Il bonus libri per 10mila ragazzi delle Superiori; il servizio di trasporto e l'assistenza igienico-sanitaria personale per gli studenti disabili; il rilancio dell'edilizia scolastica, nella prospettiva di arginare il dilagare delle spese per gli affitti, che ha portato all'avvio dei lavori per la realizzazione, fra gli altri, dei Licei Scientifici di Corleone, di Carini e di Partinico, dell'Istituti tecnici di Alia, di Ciminna e di Marineo, dell'Itg di Prizzi. "Siamo stati i primi a individuare, nel Piano regolatore di Palermo, tre aree adibite all'edilizia per l'istruzione secondaria superiore, ovvero i campus di viale Francia, di Brancaccio e di Bonagia. E ancora, abbiamo dato nuovo impulso all'Istituto di cultura e lingue, che era praticamente in coma, spostando la sede in coabitazione con lo scientifico 'Einstein' nel nuovo plesso di via Don Orione, aprendo laboratori teatrali, musicali, multimediali, attivando nuovi corsi e attività extradidattiche, introducendo le settimane dei gemellaggi. Nel '98 venti scuole parteciparono ad grande progetto trasversale per lo studio della storia contemporanea, con i laboratori multidisciplinari su Portella della Ginestra e sull'Olocausto. Coinvolgemmo 3500 studenti. In quegli anni c'era una giunta di sinistra e un Consiglio di destra, l''anatra zoppa', si diceva. Ma alla fine quella contraddizione si rivelò proficua. Riuscimmo a fare grandi cose, come per esempio a sbloccare l'ultimo tratto della famigerata Palermo-Sciacca. In un anno riaprimmo e terminammo i cantieri, inaugurando quella che fu battezzatata la strada della liberazione".

Oggi l'ultimo giapponese non molla l'osso, anche se forse dovrà lasciare la giungla ed entrare nella nuova coalizione della Sinistra.

"Ma l'estensione dello sbarramento del 5% agli Enti locali, il progressivo impoverimento del ruolo dei Consigli, con l'illusione di creare Esecutivi più stabili ed efficenti, niente di tutto questo ha funzionato". Amaro ma indefesso.

"Le Provincie, però, vanno difese, contro gli attacchi strumentali che vogliono abolirle senza proporre un'alternativa valida".

Chiaro e risoluto. E guai a togliersi l'elmetto.

Tutto partì da Palazzo Comitini

La Dinastia dei Tricoli

di Francesco Mazzola

Da Giuseppe Tricoli nel 1961, al compianto Marzio nel '94, fino a Marcello nel 2003. La storia di una delle famiglie più conosciute di Palermo, che negli ultimi cinquant'anni, dal padre ai figli, ha legato il suo nome al cammino istituzionale della Provincia

Quando la politica si tramanda di padre in figlio, fino a diventare, con la presenza in una istituzione, quasi una dinastia. E' il "caso" della famiglia Tricoli che a Palazzo Comitini, fin dagli anni '60, ha giocato un ruolo importante. Prima con il capostipite, il professore Giuseppe, studioso della Sicilia, integerrimo docente di Storia moderna e contemporanea nella Facoltà di Scienze Politiche, ma soprattutto esponente del Movimento sociale italiano, deputato regionale e uomo di opposizione alla Provincia, dove ricoprì la carica di consigliere dal 1961 al 1969. Quindi con Marzio, avvocato tributarista, un seggio a Palazzo Comitini nel 1994 con Alleanza nazionale e Presidente della Commissione Cultura, Sport e Turismo; e uno a Palazzo dei Normanni, con la carica di assessore al Bilancio. Dal padre ereditò quelle doti di equilibrio e di rispetto dei valori morali, fondamentali per un politico. Infine con Marcello, il più piccolo dei fratelli, anch'egli modello di stile trasmesso dal papà, responsabile didattico di corsi di formazione professionale, per due consiliature tra i banchi di Sala Martorana (con Alleanza Nazionale prima e dopo con il Popolo della Libertà) fino a scalare la poltrona più importante, quella di Presidente del Consiglio.

" Certo occorre puntualizzare – sostiene Marcello Tricoli – che l'eredità politica è frutto di tanti sacrifici e impegno nel territorio ed è testimoniata dal vasto consenso delle campagne elettorali che abbiamo sostenuto".

In effetti non mancano gli esempi di padri e figli che si sono succeduti alla Provincia di Palermo. Ne sono proprio recente dimostrazione gli attuali consiglieri, Teresa Piccione e Santi Bellomare, figli di due ex assessori degli anni '90, Nicolò Piccione e Pippo Bellomare, che hanno tramandato ai figli la passione per la politica. Oppure Giovanni Mangano che nella passata consiliatura calcò le orme di papà Salvatore, anch'egli assessore nei primi anni '90. Ma il fenomeno della famiglia Tricoli non ha precedenti e difficilmente potrà essere eguagliato.

"Quando ho varcato la soglia di Sala Martorana – ricorda Marcello Tricoli – non posso negare di avere avuto un brivido, un momento di



1994, Marzio Tricoli (secondo da sinistra), approda a sala Martorana



1961, Il professore Giuseppe Tricoli viene eletto consigliere provinciale



2008, Marcello Tricoli assume la carica di presidente del Consiglio

grande emozione. Mi andavo a sedere su quei banchi che avevano ospitato sia mio padre che mio fratello, peraltro scomparso prematuramente e tragicamente pochi mesi prima. Tutti e tre impegnati, sia sul fronte della maggioranza che dell'opposizione, nel solidarismo sociale e per lo sviluppo della nostra provincia". Ma il pensiero è rivolto soprattutto alla figura di Marzio a cui Marcello Tricoli era particolarmente legato. " E' stato un protagonista – dice - della voglia di riscatto della nostra Isola, uno strenue sostenitore a Palazzo Comitini del rinnovamento politico e morale. Ad animarlo era la stessa tensione etica che lo ha accompagnato nella sua attività professionale. Il caso ha voluto che sia io che Marzio abbiamo ricoperto l'incarico di Presidente nella stessa Commissione. La sua passione per lo sport e il suo impegno di assessore nel Comune di Cefalù hanno permesso l'intitolazione del Palazzetto della cittadina normanna realizzato dalla Provincia".

L'elezione di Giuseppe Tricoli nel Consiglio della Provincia di Palermo, nel 1961, segnò invece l'inizio della sua nuova vita familiare. " L'ho conosciuto – ricorda la moglie Mirella Falzone – proprio agli inizi della sua carriera politica a Palazzo Comitini dove fu subito nominato capogruppo. Nel 1963 ci siamo sposati e cominciai a frequentare i suoi colleghi consiglieri con le mogli. Pippo era un uomo semplice, aveva ottimi rapporti con tutti, al di là del colore politico. In particolare ricordo le frequentazioni con i democristiani Ferdinando Brandaleone, Giuseppe Sorci, il Segretario Generale Argento e le mogli, con cui andavamo ai concerti di lirica al Teatro Massimo dove la Provincia aveva un palco riservato. Anche con il Presidente della Provincia, il Dc Michele Reina, i rapporti erano molto cordiali. Abbiamo preso parte al suo matrimonio con Marina Pipitone e l'invito fu da noi ricambiato".

Pure all'Università Giuseppe Tricoli era una moderato, non cercava lo scontro, privilegiava il dialogo. Ma dai suoi alunni esigeva rispetto, come lui era stato rispettoso con i suoi maestri.

" Nel '68 era forte la contestazione studentesca – ricorda ancora Mirella Falzone – soprattutto contro un docente di destra. Le mura della Facoltà di Magistero erano imbrattate da scritte nei suoi riguardi, ma nessuna violenza fisica. Soltanto qualche dispetto da parte di alcuni studenti che in aula, di fronte a lui, tenevano il cappello. Li cacciava fuori indicando la porta con un dito. Non tollerava la mancanza di stile. Così come lo indisponeva la mancanza di cultura. Senza distinzioni. Si imbestialiva se si parlava di cultura di destra o di sinistra. Con gli studenti bravi, anche se avevano idee politiche diverse dalle sue, non lesinava qualche voto in più. Si limitava soltanto a dire : ci sono però altre verità, documentatevi, documentatevi".



Marzio è' stato un protagonista della voglia di riscatto della nostra Isola, strenue sostenitore del rinnovamento politico e morale

Loggiato San Bartolomeo



Ormai da più di un decennio l'ex ospedale, che si trova a fianco di Porta Felice, è diventato uno spazio museale d'eccellenza

La finestra della cultura che si apre sulla città

di Federica Certa

Solenne come una chiesa, con le sue grandi navate in fuga. O come un faro, avamposto di mare, che al mare ruba il profumo e la luce mutevole, restituendo la silenziosa devozione delle sentinelle più fedeli. E' un guardiano premuroso, il Loggiato San Bartolomeo, che vigila sull'ultimo scampolo del Cassaro, sulla passeggiata dei palermitani lungo il foro Umberto I, sull'arte che si fa linguaggio, emozione, visione per il grande pubblico.
Curiose le vicende che hanno scavato nel passato del San Bartolomeo, sui destini spuri, sulle continue trasformazioni, fino all'assetto attuale.
In origine era parte integrante di un ospedale, il più importante della città, edificato nella prima metà del XIII secolo dalla confraternita di San Bartolomeo, attiguo alla Chiesa di San Nicolò alla Kalsa e a quest'ultima collegato da una porta: da qui scalpicciavano i passi minuti e svelti dei cappellani, che portavano il conforto dei sacramenti agli infermi.
Nel 1581, con l'apertura dell'ultimo tratto del Cassaro, detto Cassaro morto, voluta dal viceré Marcantonio Colonna, l'ospedale venne staccato dalla Chiesa di S. Nicolò.
E per il Loggiato fu stravolgimento, metamorfosi: nel 1608 il viceré Marchese di Vigliena patrocinò l'ampliamento del complesso, dotandolo di un grandioso cortile ed adornandone la facciata con elementi lapidei intagliati. Nel 1826, per ordine di Francesco I, l'ospedale venne destinato a "Conservatorio per gli infanti esposti" subendo, di conseguenza, una trasfor-

mazione interna ed il rifacimento della facciata sul Cassaro. Poi, le bombe del '43, la città ferita, ma l'edificio resiste, e davvero sembra possedere la forza magnetica e l'inespugnabilità di un faro.
Dell'antico ospedale, infatti, rimane solo la seicentesca loggia a due ordini, con prospetto sul Foro Italico, scandito da lesene che inquadrano archi sinuosi; a coronamento una balaustra traforata che ritaglia spicchi di cielo.
Infine, la rinascita, grazie all'intervento della Provincia, un restauro costato 400 milioni di lire e concluso nel 1998, che ha cercato anche di instaurare una nuova relazione tra il prezioso monumento e il contesto urbano, riportandolo all'originario splendore, anche grazie all'inserimento delle grandi vetrate tra-



Un'opera di Tano Festa

sparenti, lì dove prima c'erano le cavità aperte caratteristiche delle logge.
All'interno, spazi differenziati per appuntamenti diversi: ai piani superiori, i due ampi saloni destinati ad accogliere esposizioni di pittura di grande prestigio, mentre il piano basso diventa sala per incontri, convegni e mostre fotografiche-documentarie.
Il resto è la storia di un rapporto speciale fra il S. Bartolomeo e la città, che lo ha accolto nel suo circuito di spazi d'elezione, fra il S. Bartolomeo e gli artisti che lo hanno scelto per raccontarsi.
Nell'albo d'oro ci sono le mostre di Tano Festa e Renato Mambor, di Emilio Greco, Giacomo Manzù, Gloria Argeles; la rassegna dedicata allo scultore polacco Igor Mitoraj, che nel piccolo giardino antistante l'edificio ha portato il suo eroe elimo in bronzo, le Personali di Pedro Cano e Croce Taravella. E ancora, il Cinetismo russo degli anni '50, preludio alla collaborazione fra la Provincia e il museo Hermitage di S. Pietroburgo; la ruvida transavanguardia di Piero Maniscalco, i figurativi Meschis e Migneco, e più recentemente Paolo Madonia e Zurab Tsereteli. E poi,



Pedro Cano



Zurab Tsereteli

insieme alla pittura, la potenza evocativa della fotografia d'autore, con maestri come Douglas Kirkland, con le sue dive regali, o le grandi dinastie palermitane degli Alinari e degli Interguglielmi, 'cronisti' d'eccezione di una Palermo ormai relegata in soffitta.
Dietro le imponenti finestre del S. Bartolomeo una galleria di personaggi e paesaggi, di suggestioni, di dura materia addomesticata da mani sapienti, dei pigmenti duraturi dell'arte.
E delle notti di mezza estate di Santa Rosalia, quando la terrazza del S. Bartolomeo contende alla folla della Marina l'ebbrezza e le luci del Festino.



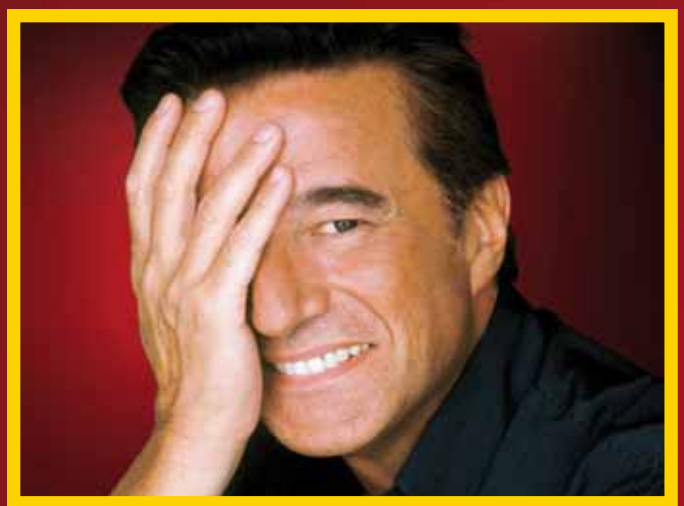
Christian De Sica

L'ultimo ciak di papà fra i giardini di villa Scalea

Nel 1974 il grande Vittorio gira a Palermo, "Il Viaggio", tratto da una novella di Luigi Pirandello. Protagonisti Sofia Loren e Richard Burton. Il maestro girò l'opera con poca convinzione. Il film fu comunque proiettato in tredici Paesi.

di Simonetta Trovato

Il film non era bello, la coppia non funzionava, lui pensava ad altro, lei recitava ormai di maniera. Lui e lei non sono altri che Richard Burton e Sofia Loren, il film di cui si parla è "Il viaggio" di Vittorio De Sica, il giudizio – lapidario – è di Tullio Kezich… ma anche Christian De Sica ricorda il padre Vittorio sul set, "era nervoso, non sopportava il caldo. Si girava tra Noto e Palermo, ma la pellicola non funzionava. Burton era per conto suo, la Loren faceva i capricci, e mio padre cercava aiuto. Ma persino mia madre, Maria Mercader, che lo seguiva sul set, non fu d'accordo, "Vittorio, tutti sti' faccioni truccati, non si può vedere".



Il film – girato a Villa Scalea, a Palermo, antica residenza nobiliare che ha ospitato anche Visconti per il "Gattopardo", e che accolse nel suo giardino la Loren e Burton in costumi e crinoline ottocenteschi – è tratto da una novella di Pirandello ed è il rifacimento di una pellicola del 1921 di Gennaro Righelli. Si racconta di Adriana (La Loren), figlia unica di una famiglia borghese siciliana che, per sottostare alle regole sociali, deve sposare il fratello dell'uomo che ama. Alla morte del marito, dopo un lungo periodo di clausura, Adriana decide finalmente di vivere il suo vero amore, ma si ammala…".
Insomma, un drammone sentimentale che non ebbe molto successo – se non per un David di Donatello come migliore attrice alla Loren -, e che in molti hanno dimenticato. Fu comunque proiettato in tredici Paesi, persino in Turchia dove diventò "Yolculuk".
"La verità era che negli ultimi anni mio padre era distrutto dai debiti, giocava e perdeva, giocava tutto,





Christian in una scena del film: "Amici miei. Come tutto ebbe inizio"

perfino le paghe degli attori. Per questo firmò anche film che non lo convincevano dall'inizio. "Il viaggio" fu tra questi, e fu anche il suo ultimo film, lui morì poco dopo, lo stesso anno. Le musiche le firmò Manuel, mio fratello, che compose una colonna sonora che è la cosa più bella del film, con un brano di Nancy Cuomo". Quando Christian De Sica deve parlare del padre, è un fiume che non si ferma.



Villa Scalea

Il viaggio



Una scena de "Il viaggio"

"Lui era il maestro, io sono solo un pittore della domenica, mi sono inventato dal nulla, ma quando mio padre morì, io avevo 23 anni e una gran brutta situazione finanziaria. Ho fatto di tutto, saltavo da un cabaret ad una canzone di Sinatra, tutti gli amici di papà scomparvero nel nulla. Ma apparvero i Vanzina e tutto cominciò".

Alcuni grandi amici se li è portati dietro a lungo. Uno per tutti, Carlo Verdone

"L'ho conquistato con le versioni di greco tradotte. Ero in prima liceo, cercavo un aiuto perché ero nuovo al "Nazareno": adocchiai un faccione tondo, un naso a patata… siamo diventati amici per la vita. Fu lui a prendermi per il collo quando scoprì che stavo con la sua sorellina, Silvia, che sarebbe poi diventata mia moglie. Tecnicamente io e Carlo siamo cognati, ma è molto di più: gli devo due dei film più belli che ho fatto, "Borotalco" e "Compagni di scuola".

Ritorniamo ai set, stavolta ai suoi. Lei ha interpretato due film tratti da altrettante novelle di Ercole Patti.

"La cugina" in cui si raccontano i giochetti erotici di due cugini siciliani. E "Giovannino" con cui ha vinto il David di Donatello come "rivelazione dell'anno".

"Lo andai a ritirare a Taormina, come aveva fatto mio padre tre anni prima: fu la sua ultima apparizione pubblica, ritirò il David Europeo per "Una breve vacanza", in cui recitai anche io. Avevo appena venticinque anni, ritirai il premio su un palco da cui erano appena scesi Rita Hayworth e Jack Nicholson. Ma quel David me lo rubarono, era ancora d'oro vero firmato Bulgari. Poi ne ho preso un altro con Massimo Boldi, ma è finto, può stare in salotto".

> Lui era il maestro, io sono solo un pittore della domenica, mi sono inventato dal nulla,quando mio padre morì, io avevo 23 anni



Carlo Ponti, Vittorio De Sica e Maria Mercader

E'passato pochi mesi fa da Palermo per il nuovo "Amici miei. Come tutto ebbe inizio". E critiche ce ne son state parecchie.

"Lasciamo stare, ne ho abbastanza, le critiche sono uscite prima del film, nonostante lo avessimo ambientato nel Quattrocento per evitare troppe analogie. Quella di Monicelli era una gran pellicola, ma non è che noi siamo dei cani, e ce l'abbiamo messa tutta, come sempre. Diciamo che si è sparato sul pianista…".


HH



Il primato del lago di Piana remi e pagaie a tinta tricolore

L'impianto di canoa e canottaggio, realizzato dall'amministrazione provinciale nel 2005, è una struttura all'avanguardia: grazie ad un centro tecnico e alla capacità ricettiva può ospitare importanti manifestazioni nazionali

di Gioacchino Amato

Un impianto d'avanguardia in un luogo suggestivo fra le dolci colline dell'entroterra palermitano. E' il centro di canoa, canottaggio e vela che la Provincia ha realizzato sul lago artificiale di Piana degli Albanesi. I lavori, realizzati su un progetto del Comune di Piana, iniziarono nel giugno del 2002, l'inaugurazione si tenne nell'ottobre di tre anni dopo con un intenso week-end che riunì centinaia di atleti di diverse discipline, da quelle più strettamente acquatiche al tiro con l'arco, mountain bike e molte altre.

Oggi l'impianto di Piana è una preziosa realtà sportiva che ospita manifestazioni prestigiose di livello nazionale e internazionale e una risorsa per lo sviluppo turistico dell'intero comprensorio anche grazie alla creazione, due anni fa, di una struttura ricettiva a tre stelle, l'hotel "Green Paradise", da 2500 metri quadri, venti camere e 48 posti letto.

Il Centro ha ospitato in questi anni decine di manifestazioni di alto livello e di numerose discipline sportive. Durante la Giunta Avanti ha goduto di ulteriori interventi di potenziamento e manutenzione mentre sono state già progettate ulteriori opere fra le quali anche un campo da golf.

L'impianto, d'assoluta avanguardia, è stato realizzato dall'Ente con un investimento di 3 milioni e 265mila euro e sorge tra la trazzera dell'Ohone e il bacino d'acqua, su un terreno di 17 ettari. Il centro tecnico - intitolato a Vito Ales, giovane di Piana perito nella strage alla stazione di Bologna - è formato da tre corpi di fabbrica e comprende una palestra da circa 70 metri quadri, locali per gli allenamenti, spogliatoi e servizi. E'dotato di una sala remoergometri e pagaiaergometri, con le attrezzature necessarie per gli allenamenti (che hanno sostituito le vasche per la simulazione delle gare, in uso fino a qualche tempo fa); di una sala per il cardio-fitness, di una sala massaggi, un pronto soccorso, due locali per la sauna, una sala medica, spogliatoi per gli atleti (con una capienza massima di 40 donne e 40 uomini), spogliatoi per gli istruttori, locali adibiti a deposito, di servizio per il personale e per la sistemazione degli impianti elettrici. Alle spalle del centro tecnico c'è la foresteria a tre piani,



che occupa circa 750 metri quadri, intitolata alla giovane di Piana Vincenza La Fata, uccisa a Portella della Ginestra. Qui è stato realizzato l'hotel con le camere al secondo e terzo piano, mentre al piano terra, oltre agli spazi adibiti ai servizi, c'è una hall, una sala da pranzo di 300 metri quadri e un ampio ufficio. All'esterno sono stati realizzati 2 pontili galleggianti: uno di imbarco e sbarco degli atleti, l'altro di collegamento tra il primo pontile e la sponda del lago. Il pontile di collegamento, della lunghezza di 250 metri, è stato adagiato sulla battigia fangosa in previsione dell'escursione del livello del lago che, ritirandosi, lascia in alcuni periodi una striscia di terreno allo stato melmoso. Una delle strutture sportive di punta dell'intera provincia destinata a crescere ancora di più nei prossimi anni.

Conquistata l'Europa arabo e cinese ora nel mirino



Nato nel 1973, il liceo linguistico l'Istituto gestito direttamente dalla Provincia è cresciuto nel corso degli anni. Oggi conta sei sedi a Palermo,Alimena Cefalù e Terrasini

di Stefania Giuffrè

Trentasette anni vissuti da "pionieri", cercando sempre di anticipare i tempi. L'Istituto Provinciale di Cultura e Lingue, intitolato dal 2005 a Ninni Cassarà, è l'unica scuola paritaria gestita direttamente dalla Provincia ma è anche l'unico liceo linguistico nel Palermitano. E sin dalla sua nascita, nel 1973, ha guardato allo studio delle lingue straniere come mezzo per apprendere non solo grammatica e letteratura, ma anche per conoscere cultura, tradizioni ed abitudini di vita. Tutti elementi grazie ai quali il diploma non è solo un titolo di studio ma rappresenta un bagaglio di conoscenze da utilizzare concretamente. Negli anni Settanta, Cefalù era in pieno boom turistico, francesi e tedeschi sceglievano la cittadina normanna per le vacanze. E molti decidevano anche di trasferirvisi. L'intuizione fu proprio del Comune di Cefalù che chiese alla Provincia di istituire un liceo linguistico, una scuola ancora non prevista dall'ordinamento, capace di formare giovani in grado di accogliere i vacanzieri stranieri. Proposta che l'allora assessore (poi diventato presidente), Gaspare Giganti accolse. Era il 1973.

Rapidamente l'istituto si ampliò con le prime succursali, fino alle sei sedi di oggi che contano oltre duemila studenti. Il cuore è la sede centrale di via Don Orione, affiancata in città dalla succursale di via Fattori. Due plessi sono a Cefalù, in via Porpora e in via Pietragrossa, un'altra sezione staccata a Terrasini (in via Palermo) e una ad Alimena (in via Frate Umile da Petralia).

Attraverso i corridoi dell'istituto, le professoresse Amelia Loriano e Valeria Bellomo, raccontano da "veterane" anni e anni di lezioni, di viaggi d'istruzione, di gemellaggi, di laboratori teatrali, di iniziative per la legalità (l'ultima, in ordine di tempo, è l'inaugurazione proprio dell'Aula della Legalità, arricchita dai murales realizzati dagli stessi alunni). Entrambe testimoni dei primi anni di vita della scuola, oggi, alle soglie della pensione, sono colleghe di loro ex alunne e insegnanti dei figli di altri ex allievi.



"Alle pareti le foto d'epoca raccontano della preside di sempre, Giovanna Filippi e degli insegnanti storici come Nino Rocca e padre Ennio Pintacuda".

Dai loro registri sono passati i nomi dei giornalisti Alessandro Amato e Francesco Foresta, dell'inviata di "Striscia la Notizia" Stefania Petyx, della top model Eva Riccobono, che già allora si era ritagliata un ruolo di primo piano con l'accensione del braciere delle "Linguistiadi", la grande kermesse sportiva organizzata dalla scuola. Alle pareti le foto d'epoca raccontano della preside di sempre, Giovanna Filippi, e degli insegnanti storici come Nino Rocca e padre Ennio Pintacuda. Uomini e donne che, nei loro ruoli, hanno lavorato con lungimiranza, attenti ai metodi di apprendimento e agli sbocchi occupazionali.

Oggi in questa scuola si studiano l'inglese, il francese, il tedesco e lo spagnolo ma anche il latino e il diritto, a seconda dell'indirizzo scelto. Grazie ai conversatori di madrelingua le lezioni sono una full immersion nella vita dei Paesi stranieri; grazie al metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) altre discipline (quali la storia dell'arte, la fisica, l'informatica) vengono insegnate in lingua straniera; grazie ai progetti finanziati attraverso il Por (ben sette quest'anno) gli studenti hanno l'opportunità di frequentare corsi specialistici dedicati al tema della legalità, alla formazione di guide turistiche e di figure esperte in commercio internazionale, interpretariato e traduzione, mediazione linguistica, al cinema e alla multiculturalità.

Nei corsi le principali lingue europee L'obiettivo è di aprirsi ai Paesi emergenti

Un bagaglio culturale ampio e variegato da spendere sul mercato del lavoro, al quale anche l'attuale dirigente, Daniela Crimi, che guida l'Ipcl da settembre scorso, guarda con attenzione: "Fra i nostri obiettivi – sottolinea - puntiamo ad un ampliamento dell'offerta formativa che tenga conto della realtà. Se quasi quarant'anni fa era utile conoscere l'inglese o il francese, oggi è altrettanto importante imparare altre lingue straniere come il cinese o l'arabo, corsi che speriamo di poter attivare a breve".

A riprova che, ancora una volta, l'Istituto Provinciale di Cultura e Lingue cerca di anticipare i tempi.



L'Istituto Nautico "Trabia"

E' una delle competenze primarie dell'Ente che gestisce tutti i 66 Istituti superiori della città e della primavera per un totale di 127 edifici

di Stefania Giuffrè

Oggi come ieri
La Provincia "fa scuola"

Sessantasei scuole fra licei e istituti tecnici, centoventisette edifici scolastici fra Palermo e provincia, oltre la metà delle sedi concentrate in città. La fotografia del patrimonio scolastico oggi mette in luce una prevalenza di immobili di proprietà o trasferiti alla Provincia dai Comuni, 75 contro i 52 plessi in locazione. Un fermo immagine frutto di anni di scelte e di diversi orientamenti: le prime costruzioni, i numerosi locali presi in affitto per fare fronte al crescente grado di scolarizzazione, oggi la graduale dismissione degli immobili in locazione a favore di nuove scuole costruite o acquisite.

La prima scuola costruita dalla Provincia fu il **liceo "Cannizzaro": nato nel 1923**, dopo sistemazioni provvisorie e poco adatte, nel 1949 fu individuata l'area su cui doveva sorgere la nuova sede, in quella che allora era una zona periferica in forte espansione e oggi è via Marchese di Villabianca. Quattrocento milioni di lire l'importo previsto dal progetto, datato 1951, e nel 1955 il trasferimento della scuola nella nuova sede.

Va ben oltre gli ultimi cinquant'anni la storia dell'**Istituto Nautico "Gioeni Trabia"**, il più antico istituto mercantile d'Italia fondato nel lontano 1788 e dal 1864 di competenza della Provincia (che all'epoca gestiva gli istituti tecnici) dal quale ricevette finanziamenti, all'epoca cospicui, per 16 mila lire. L'attuale sede, costruita nel secondo dopoguerra dallo Stato nell'area dell'ex Ospedale San Bartolomeo, è stata trasferita alla Provincia nel 1989, con la legge che iniziò a mettere ordine nella suddivisione di competenze fra Comuni e Province prima del definitivo assetto stabilito nel 1990 dalla normativa.



Il Liceo "Cannizzaro"



Bagheria, il liceo D'Alessandro



L'Accademia delle Belle Arti



L'I.T.C. "Pareto"

Apre nel luglio del 1960 il cantiere per la sede di via Lulli dell'Itc "Crispi", completato in più *tranche* nel 1978. Con il programma nazionale di edilizia scolastica del 1975, furono avviati gli iter per le costruzioni dell'Itg "Rutelli" di via Paruta (inaugurato nel 1985), dell'Itc "La Torre" di via Nina Siciliana (ultimato nel 1991), dell'**Itc "Pareto"** di via Brigata Verona (completato nel 1987). E ancora: il liceo "Galilei" di via Danimarca è completato nel 1985, così come l'Itc "Sturzo" di Bagheria (ampliato nel 2005), l'Iti "Maiorana" di via Astorino è realizzato nel 1981, nel 1984 inizia la costruzione dell'Itc "Dalla Chiesa" di Partinico, l'Itc "Jacopo del Duca di Cefalù è ultimato nel 1989, così come l'Itc "Salerno" di Gangi. Un'altra "ondata" di nuove costruzioni avviene fra gli anni Novanta e i primi anni del nuovo secolo come ad esempio Itcg di Bisacquino (ultimato nel 1994 e ulteriormente ampliato nel 2004), il liceo "Picone" di Lercara Friddi (1996), il liceo scientifico di Castelbuono (1998), l'Itc di Alia e l'Istituto d'arte di Cefalù (2000), l'Itc di Marineo (2001), l'Itc di Ciminna (2002), il liceo "Mursia" di Carini (inaugurato nel 2002 e completato definitivamente nel 2009), il liceo scientifico di Partinico (2004), il liceo scientifico di Gangi (2002), l'Itg di Prizzi (ultimato nel 2002 , un'ultima *tranche* di lavori è stata ultimata nel 2008).

L'ultimo "nato" è il liceo scientifico "**D'Alessandro"** di Bagheria, inaugurato nel 2010.

Diversi anche gli immobili acquistati, negli anni, dalla Provincia e quelli transitati alla Provincia (fra cui il Conservatorio **"Bellini"** e l'Accademia di Belle Arti) all'indomani della legge del 1996, che regolamentava i trasferimenti degli immobili dai Comuni alle Province. Un patrimonio ampio che, fra il '96 e il 2000, ha richiesto investimenti per circa 150 milioni di euro per gli adeguamenti in materia di sicurezza e per le manutenzioni straordinarie, a cui, in quegli stessi anni, si sono aggiunti lavori di manutenzione ordinaria per circa 2 milioni l'anno. Alcuni cantieri sono stati particolarmente impegnativi, fra cui ad esempio quelli dei licei scientifici "Cannizzaro" e "Benedetto Croce", del classico "Garibaldi", dell'Iti "Vittorio Emanuele III", dell'istituto "Regina Margherita" e quelli del "Vittorio Emanuele II" e del nautico "Gioeni Trabia", dove si è proceduto anche ai risanamenti strutturali.

Un patrimonio ampio che, fra il '96 e il 2000, ha richiesto investimenti per circa 150 milioni di euro per gli adeguamenti in materia di sicurezza

Fra curve e viadotti la Provincia ha fatto strada



La Sp 40 del Saraceno “Carini - Montelepre”

di Francesco Mazzola

Un patrimonio viario di circa **300 strade** che percorrono **2200 chilometri** di un territorio diviso in sei aree, con una struttura organizzativa che comprende 6 tecnici responsabili per ciascuna di esse, 150 cantonieri con compiti di pulizia e presidio e 30 capicantonieri con le funzioni di coordinamento. Tradizionalmente quello della viabilità è uno dei settori strategici per lo sviluppo economico della nostra provincia, che negli ultimi cinquant’anni ha visto tante realizzazioni grazie al consistente impegno economico delle Amministrazioni che si sono susseguite. Cospicui finanziamenti negli anni per arrivare a quelli dell’assessorato alla Viabilità e Trasporti guidato da Gigi Tomasino : complessivamente 70 milioni di euro di fondi statali, che hanno permesso l’apertura di **35 cantieri** con lavori di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di numerose arterie viarie in condizioni molto precarie. L’ultima *tranche* di 4

milioni e 500 mila euro servirà per i lavori di ristrutturazione e consolidamento della **Sp 31 "Della Margana"** nel territorio tra Vicari, Prizzi e Palazzo Adriano. Tra le grandi arterie viarie che hanno caratterizzato la storia della Provincia di quest'ultimo mezzo secolo, va sicuramente ricordato lo **scorrimento veloce Palermo – Sciacca**. Una strada che si estende per oltre 82 chilometri, dall'innesto della circonvallazione di Palermo, fino agli svincoli per Altofonte e S. Cipirello, Portella Misilbesi per arrivare alla SS 115 al bivio di S. Bartolo presso Sciacca. Impegnati, fin dagli anni '60, nella costruzione della SS 624, le Province di Palermo e Trapani e l'Anas: la società statale per la realizzazione del primo e l'ultimo tratto, la Provincia di Trapani per il tronco "Ponte Pernice – Portella Misilbesi" e la Provincia di Palermo per il tratto "Ponte Pernice – Portella della Paglia". Per tutti i lotti l'esecuzione dei lavori è stata molto travagliata, ma le maggiori difficoltà si sono accumulate per i 19 chilometri del 3° lotto affidato alla Provincia di Palermo.
E' stato infatti necessario costruire numerosi viadotti per la presenza di costoni rocciosi molto scoscesi. Solo dopo trent'anni, il 30 settembre del 1997, si è potuto arrivare alla sua definizione, salutata con una grande cerimonia di inaugurazione per la cosiddetta "strada della liberazione".
Un'opera che invece è ancora in costruzione, anche se ormai in dirittura d'arrivo, ma di fondamentale importanza per lo sviluppo socio economico del territorio e in particolare delle Madonie, è lo **svincolo Irosa** per un più rapido collegamento con l'autostrada Palermo – Catania. Un accordo storico stipulato nel maggio del 2005 tra la Provincia di Palermo, la Regione, l'Anas e i Comuni di Petralia Soprana e Blufi, consentirà la realizzazione dello svincolo con un impegno finanziario di oltre 23 milioni di euro. La Provincia, che ha redatto il progetto con il suo Ufficio tecnico, sta curando l'espletamento delle opere finanziate dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici.
L'apertura del cantiere il 17 luglio del 2008, con la consegna dei lavori ai rappresentanti dell'Associazione temporanea d'imprese Consorzio Stabile Novus spa di Napoli e Italsystem di Petralia Sottana. **Nel settore dei Trasporti** invece spicca la Fermata **"Orleans"** della metropolitana, interamente finanziata dalla Provincia con 22 miliardi di lire, che è stata inaugurata il 22 giugno del 2001 con l'intitolazione a Libero Grassi. Il cantiere aperto nel 1996 ha avuto un percorso accidentato per

> Negli ultimi tre anni investiti complessivamente 70 milioni di euro di fondi statali che hanno permesso l'apertura di 35 cantieri


Il Viadotto Irosa

un lungo contenzioso con la prima ditta che si era aggiudicata l'appalto con le opere realizzate per l'80%. Quindi la seconda assegnazione all'impresa Ices di Caltanissetta, che ha definito la fermata sul passante ferroviario Palermo Centrale - Notabartolo- Falcone Borsellino. Una grande struttura per la mobilità nel centro del capoluogo dell'Isola, con l'istituzione del doppio binario nel percorso ferroviario che ha consentito di aumentare notevolmente la capacità della tratta con positive ricadute sul traffico urbano e sulla riduzione dell'inquinamento. Un capitolo a parte riguarda la viabilità nel pieno rispetto dell'ambiente. Ovvero piccole realizzazioni dell'ultimo decennio come la **Tramontana di Ustica** o la Litoranea della **Torre dell'Orsa a Cinisi** che si sono distinte per il modesto impatto ambientale e per i materiali utilizzati per la loro costruzione. Così ad Ustica è stato notevolmente snellito il traffico dell'isola grazie ad una strada in pietra vulcanica di colore scuro con un effetto visivo molto gradevole. Mentre a Cinisi è stata costruita un'arteria parallela all'autostrada, che rappresenta l'unico accesso al Museo del Mare e una via di uscita di sicurezza dall'aeroporto Falcone – Borsellino con muretti in pietra viva e calcestruzzo rosato. Le targhe in pietra, che sono state scoperte al termine dei lavori, ricordano l'impegno della Provincia per le due realizzazioni.


Inaugurazione della strada della Torre dell'Orsa a Cinisi


La strada "Tramontana di Ustica"

Un capitolo a parte riguarda la viabilità nel pieno rispetto dell'ambiente. Ovvero piccole realizzazioni dell'ultimo decennio come la Tramontana di Ustica

Prendere a morsi il territorio

Tradizione sagra

Presentata una guida, firmata da Michele e Antonino La Tona. Un manuale per conoscere le specialità gastronomiche siciliane

di Federica Certa

Se sul far dell'autunno, imperiosa s'avanza un'irresistibile voglia di funghi ferla, niente panico: si va a Caltavuturo. E se sul finire dell'estate, l'ultima spiaggia è ormai davvero irrimediabilmente ultima, e si fa strada lo sfizio di sperimentare le vesti cangianti della cipolla, quella dolce, aromatica, dalla tunica rossastra, non ci sono remore: 80 chilometri di strada e si arriva a Bisacquino. Dove, accidentalmente, si può gustare anche la versatile nocciola indigena. Il 'gastronauta' della domenica, gli avventizi del prodotto tipico lo sanno bene: districarsi nel suk di sapori, peculiarità ed eccellenze delle tavole siciliane non è affare di poco. Servirebbe una guida, un vademecum puntuale, onnicomprensivo per raggio d'azione e informazioni, che celebri il cannolo di Piana ma non neghi dignità al chicco d'uva di Mazzarrone; che riconosca l'ubertosa nobiltà della porchetta di Villafranca Tirrena, ma non lesini il riconoscimento che meritano ai 'cudduruni' di Melilli. Mancava una guida, fino a quando Michele e Antonino La Tona, padre e figlio – il primo con una carriera quarantennale nel teatro e nel management culturale e fortunate idee al suo attivo come le 'albe' di Segesta e la prima Notte Bianca, nel '99, oggi direttore della fondazione Orestiadi di Gibellina; il secondo temprato da una dura gavetta in giro per la Sicilia, a consumarsi le suole delle scarpe e a inseguire amministratori locali a dir poco scettici – hanno messo mano a "Sagre e turismo in Sicilia", pubblicazione bilingue (italiano e inglese) ideata e scritta con metodo da scienziati e una vocazione ecumenica a non tralasciare neanche il Comune più piccolo, la festa più remota. In copertina, manco a dirlo, un principesco collage di fichi d'India, superbamente, "antropologicamente" siciliani, nei colori, nella polpa succosa. E nelle spine aguzze. "Ne è venuta fuori una fotografia del nostro territorio", spiega Antonino, che più del padre si è sobbarcato il 'lavoro sporco', inviando centinaia di questionari ai sindaci, ottenendo risposta solo da 40 e facendo di necessità virtù, con tanta buona volontà e pazienza, tra le scartoffie delle biblioteche e vecchi articoli di giornale,

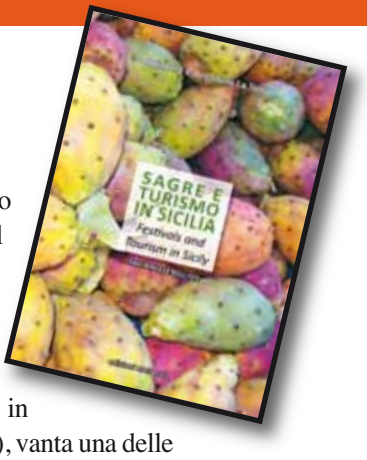

Michele e Antonino La Tona





LE SAGRE IN PROVINCIA DI PALERMO

Alia	Sagra della ricotta	24 dicembre
Alimena	L'isola dei Sapori	8 agosto
Aliminusa	Sagra del dolce	26 luglio
Altavilla Milicia	Sagra salsiccia e sfincia	6 settembre
Altofonte	Sagra dell'olio	nov/dicembre
Bagheria	Sagra dell'olio e ulivo	3ª sett. ottobre
Balestrate	Sagra del pesce	1° agosto
Baucina	Sagra dell'oliva	10 settembre
Bisacquino	Sagra della cipolla	3 maggio
Blufi	Sagra della ricotta	agosto
Bolognetta	Sagra dell'Epifania	2ª sett. ottobre
Borgetto	Sagra dell'olio	22 luglio
Caccamo	Sagra del buccellato	2ª ottobre
Caltavuturo	Sagra del fungo	3ª novembre
Campofelice di Roccella	Sagra della pastella bruschetta - e delle fave	4 settembre
Campofiorito	Sagra della fava	agosto
Capaci	Sagra della mozzarella	1ª sett. maggio
Carini	Sagra della muffuletta	14 settembre
Castelbuono	Sagra delle ciliegie - patate	giugno
	Sagra "testa di turco"	8 dicembre
	Sagra dei funghi	3ª sett. ottobre
Casteldaccia	Sagra del buccelato e olio	novembre
Castellana Sicula	Sagra della salsiccia	giugno
	Sagra dei buccellati	sett. di Natale
Castron. di Sicilia	Sagra della truscitedda	1ª sett. dicembre
Cefalù	Sagra "ra pasta a taianu"	14-15 agosto
	Sherbeth festival (gelato)	15-18 settembre
	Sagra pesce azzurro	luglio
Cerda	Sagra del carciofo	25 aprile
Chiusa Sclafani	Sagra delle ciliegie	giugno
	Sagra pesche	agosto
	Sagra "ranza e sciura"	settembre
Ciminna	Sagra panelle e crocchette	25 aprile
	Sagra pasta con el sarde	16-19 marzo
	Sagra della salsiccia	giugno
Cinisi	Sagra della ricotta	maggio
	Sagra del ficodindia	settembre
Collesano	Sagra del formaggio	agosto
Contessa Entellina	Sagra della ricotta	ult. sett. aprile
	Sagra del grano	2ª sett. luglio
Corleone	Sagra dei formaggi	maggio
	Festival di Cerere	ottobre
Ficarazzi	Sagra del pane e sfincione	1ª settembre
Gangi	Sagra della spiga	2ª dom. agosto
Giardinello	Sagra del buccellato	10 agosto
Godrano	Sagra del caciocavallo	2ª sett. settembre
Gratteri	Sagra della vastedda	14 agosto
	Sagra taralli con il gelato	2a sett. agosto



ricognizioni sul posto e telefonate quotidiane ad aziende agricole e Camere di commercio. Il risultato - oltre ai 6 chili lasciati in eredità al solerte assaggiatore, stakhanovista buongustaio tra tume, focacce, castagne, carrubbe e cassate - è un compendio di circa 200 pagine, 136 fotografie, 311 Municipi 'censiti' su 390, per un totale di 545 sagre, ognuna delle quali "raccontata" in una scheda sintetica e corredata da itinerari turistici e informazioni pratiche (dalle strutture ricettive agli esercizi commerciali presenti nei dintorni).





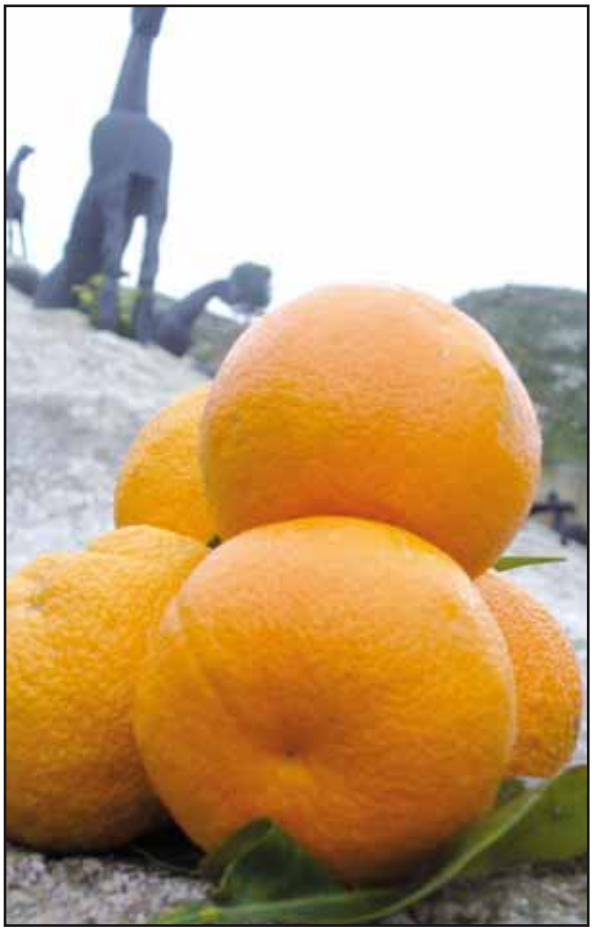


Spadroneggiano pane, pesce, ricotta, dolci, vino, olio, uva e formaggio, ma non mancano le manifestazioni meno scontate come la sagra della trota di Rosolini, il lunedì di Carnevale, quella delle anguille di Sinagra, il 13 agosto, o le lumache di fine maggio a Floridia. *Chapeau* alla provincia di Palermo, che con i suoi 82 comuni è stata la prima ad inviare dati e cifre al tandem di autori, e che può esibire un paio di primati di tutto rispetto: il suo territorio accoglie il 20% delle manifestazioni di tutta l'isola, 108 in 69 Comuni), vanta una delle sagre più antiche, quella della nocciola, a Polizzi Generosa, "in auge" da 54 edizioni, e una delle più improbabili, quella della Pantofola di Lercara Friddi, che – in barba al nome fuorviante – è un dolce fagotto di pasta frolla ripieno con un trito di mandorle, zucchero, scaglie di cioccolato e zuccata. Ma da Terrasini a Castelbuono, da Isola delle femmine a Corleone, è tutto un fiorire di piazze imbandite, calici traboccanti, piatti opulenti.

"Ed è proprio questa ricchezza che volevamo sottolineare nel nostro libro – chiosano i La Tona – una ricchezza che è strumento di sviluppo turistico e culturale, perché dietro una sagra, un prodotto, una ricetta, c'è il fascino antico della tradi-



Isnello	Sagra della frittedda Sagra delle fave	30 aprile 29 giugno
Isola d. femmine	Sagra della salsiccia Sagra del pesce	martedì grasso ult. dom. agosto
Lascari	Sagra del limone	2ª set. agosto
Lercara Friddi	Sagra della pantofola	20 agosto
Marineo	Sagra del buccellato	dicembre
Mezzojuso	Sagra della castagna	ottobre/novembre
Misilmeri	Sagra del kiwi, salsiccia Sagra della sfincia	19 marzo/6 dicembre
Montelepre	Sagra della sfincia Sagra della scacciata Sagra della vastedda	gennaio sett./ ottobre dicembre
Montem. Belsito	Sagra antichi sapori	2ª sett. novembre
Palazzo Adriano	Sagra della cuccia Sagra di San Martino	1 agosto 11 novembre
Palermo	Sagra del limone	maggio/giugno
Sferracavallo	Sagra del pesce	fine settembre
Partinico	Sagra del limone	6 novembre
Petralia Soprana	Sagra del salgemma	29 giugno
Petralia Sottana	Sagra del sapori madoniti	fine ottobre
Piana degli **Albanesi**	Sagra del cannolo	23 aprile
Polizzi Generosa	Sagra delle nocciole Sagra dello sfogghiu	2ª sett. agosto fine agosto
Pollina	Sagra dell'ulivo	13-14 novembre
Prizzi	Sagra della ricotta e formaggio	2ª sett. giugno
Roccamena	Sagra del melone	1°sabato ottobre
Roccapalumba	Sagra del ficodindia	3ª sett. ottobre
San Cipirello	Sagra del vino	4ª sett. settembre
San Gius. Jato	Sagra dell'uva e del vino	13/16 agosto
San Mauro Castelv.	Sagra della capra	1ª sett. settembre
Santa Flavia	Sagra del pesce	26 luglio
Sciara	Sagra del carciofo	2ª dom agosto
Scillato	Sagra della arance e festa olio	10-20 aprile
Sclafani Bagni	Sagra del castrato	1ª sett. agosto
Torretta	Sagra della pastedda	19 marzo
Trabia	delle nespole	2ª sett. maggio
Trappeto	Sagra del pesce	agosto
Ustica	Sagra frittura del pesce	24 agosto
Valledolmo	Sagra della spiga Sagra del pomodoro	agosto/settembre 3ª sett. settembre
Ventimiglia	Sagra dell'olio	1ª dom. ottobre
Vicari	Sagra delle mandorle	23 aprile



zione, delle memorie culinarie che si tramandano. E non solo. Una sagra enogastronomica è anche un pretesto per visitare un museo, fermarsi ad ammirare un paesaggio, scoprire che oltre alle delizie della buona tavola c'è tanto altro da 'assaggiare'. Non a caso, dalle pagine del nostro libro, siamo stati i primi ad annunciare l'arrivo della Venere di Morgantina nel museo di Aidone, il 22 marzo". Il volume, edito da "Mela Cult", è in vendita nelle librerie di Palermo, Catania e Messina (per informazioni, melacult@hotmail.com).

Ma da Terrasini a Castelbuono, da Isola delle femmine a Corleone, è tutto un fiorire di piazze imbandite

E c'è già l'intenzione di pubblicare una seconda edizione, aggiornata, nel 2012. "La Presidenza del Consiglio dei ministri, poi, ci ha chiesto di organizzare un convegno a Palermo sul tema delle identità regionali, partendo dal nostro lavoro. Ma, a fronte del successo sulla stampa, su blog e siti internet, a fronte dei riconoscimenti istituzionali e delle 200 copie vendute in due giorni al Vinitaly di Verona, dispiace constatare che molte amministrazioni locali non ci hanno aiutato granchè: i Comuni lamentano di avere pochi fondi, ma quando si presenta l'occasione per far conoscere il proprio territorio e il suo patrimonio, a costo zero, e senza oneri particolari, restano indifferenti, distanti. E inviare una mail all'ufficio del sindaco è come affidare un messaggio in bottiglia all'oceano".

82 comuni della provincia in linea

Paese		Sindaco	Recapiti	
Alia	www.comunedialia.it	Francesco **Todaro**	tel 091.8210911	fax 091.8214013
Alimena	www.alimenaonline.eu	Giuseppe **Scrivano**	tel. 0921.646947	fax 0921.646470
Aliminusa	www.comunedialiminusa.it	Ignazio **Dolce**	tel. 091.8999180	fax 091.8997122
Altavilla Milicia	www.altavillamilicia.com	Francesco **Camarda**	tel. 091.951275	fax 091.951826
Altofonte	www.comune.altofonte.pa.it	Vincenzo **Di Girolamo**	tel. 091.6648111	fax 091.6640257
Bagheria	www.comune.bagheria.pa.it	Vincenzo **Lo Meo**	tel. 091.943246	fax 091.902093
Balestrate	www.comune.balestrate.pa.it	Tonino **Palazzolo**	tel. 091.8980011	fax 091.8787355
Baucina	www.comune.baucina.pa.it	Ciro **Coniglio**	tel. 091.8202295	fax 091.8202454
Belmonte Mezzagno	www.comune.belmonte.pa.i	Saverio **Barrale**	tel. 091.8738011	fax 091.8729857
Bisacquino	www.comune.bisacquino.pa.it	Filippo **Contorno**	tel. 091.8308011	fax 091.8352144
Blufi	www.comune.blufi.pa.it	Calogero **Brucato**	tel. 0921.648911	fax 0921.648425
Bolognetta	www.bolognetta.pa.it	Gaspare **Greco**	tel.091.8737454	fax 091.8737849
Bompietro	www.comune.bompietro.pa.it	Luciio **Di Gangi**	tel.0921.647029	fax 0921.647613
Borgetto	www.comune.borgetto.pa.it	Giuseppe **Davì**	tel. 091.8981093	fax 091.8982809
Caccamo	www.comune.caccamo.pa.it	Desiderio **Capitano**	tel. 091.8103111	fax 091.8148860
Caltavuturo	www.comune.caltavuturo.pa.it	Calogero Giuseppe **Lanza**	tel.0921.541012	fax 0921.541585
Campofelice di Fitalia	www.comune.campofelicedifitalia.pa.it	Maurizio **Cutaia**	tel. 091.8200010	fax 091.8200090
Campofelice di Roccella	www.comune.campofelicediroccella.pa.it	Francesco **Vasta**	tel. 0921.939111	fax 0921.428091
Campofiorito	www.comune.campofiorito.pa.it	Giuseppe **Sagona**	tel. 091.8466212	fax 091.8466429
Camporeale	www.comune.camporeale.pa.it	Vincenzo **Cacioppo**	tel. 0924.581202	fax 0924.37453
Capaci	www.comune.capaci.pa.it	Benedetto **Salvino**	tel. 091.8673111	fax 091.8671260
Carini	www.comune.carini.pa.it	Gluseppe **Agrusa**	tel. 091.8611111	fax 091.8661062
Castelbuono	www.comune.castelbuono.pa.it	Mario **Cicero**	tel. 0921.671162	fax 0921.671032
Casteldaccia	www.comune.casteldaccia.pa.it	Giovanni **Di Giacinto**	tel. 091.949011	fax 091.941243
Castellana Sicula	www.comune.castellana-sicula.pa.it	Giuseppe **Intrivici**	tel. 0921.558111	fax 0921.558218
Castronovo di Sicilia	www.comune.castronovodisicilia.pa.it	Vitale **Gattuso**	tel. 091.8217584	fax 091.8218183
Cefalà Diana		Luigi **Calderone**	tel. 091.8201184	fax 091.8291603
Cefalù	www.cefalu.it	Giuseppe **Guercio**	tel. 0921.924111	fax 0921.921370
Cerda	www.comune.cerda.pa.it	Andrea **Mendola**	tel. 091.8991003	fax 091.8992322
Chiusa Sclafani	www.comune.chiusasclafani.pa.it	Francesco **Di Giorgio**	tel. 091.8353538	fax 091.8353494
Ciminna	www.comune.ciminna.pa.it	Giuseppe **Leone**	tel. 091.8204220	fax 091.8293300
Cinisi	www.comune.cinisi.pa.it	Salvatore **Palazzolo**	tel. 091.8665925	fax 091.8699004
Collesano	www.comune.collesano.pa.it	Giovanni Battista **Meli**	tel. 0921.661104	fax 0921.661205
Contessa Entellina	www.comunedicontessaentellina.it	Gioacchino Sergio **Parrino**	tel. 091.8355065	fax 091.8355711
Corleone	www.comune.corleone.pa.it	Antonino **Iannazzo**	tel. 091.8461181	fax 091.8464453
Ficarazzi	www.ficarazzi.it	Giuseppe **Cannizzaro**	tel. 091.495236	fax 091.496740
Gangi	www.comune.gangi.pa.it	Giuseppe **Ferrarello**	tel. 0921.644076	fax 0921.644447
Geraci Siculo	www.comune.geracisiculo.pa.it	Bartolo **Vienna**	tel. 0921.643080	fax 0921.643619
Giardinello	www.comune.giardinello.pa.it	Salvatore **Polizzi**	tel. 091.8784003	fax 091.8984828
Giuliana	www.comunedigiuliana.it	Giuseppe **Campisi**	tel. 091.8356357	fax 091.8356077
Godrano		Matteo **Cannella**	tel. 091.8208034	fax 091.8208193
Gratteri	www.comune.gratteri.pa.it	Giuseppe **Muffoletto**	tel. 0921.429214	fax 0921.429592
Isnello	www.comune.isnello.pa.it	Giuseppe **Mogavero**	tel. 0921.662032	fax 0921.662685
Isola delle Femmine	www.comune.isoladellefemmine.pa.it	Gaspare **Portobello**	tel. 091.8617111	fax 091.8677098
Lascari	www.comune.lascari.pa.it	Giuseppe **Abbate**	tel. 0921.427172	fax 0921.427216
Lercara Friddi	www.comune.lercarafriddi.pa.it	Gaetano **Licata**	tel. 091.8247111	fax 091.8247111
Marineo	www.comune.marineo.pa.it	Francesco **Ribaudo**	tel. 091.8725193	fax 091.8727445
Mezzojuso	www.comune.mezzojuso.pa.it	Nicolò **Cannizzaro**	tel. 091.8203237	fax 091.8207242
Misilmeri	www.comune.misilmeri.pa.it	Piero **D'Aì**	tel. 091.8711300	fax 091.8733384
Monreale	www.monreale.net	Filippo **Di Matteo**	tel. 091.6564111	fax 091.6407254
Montelepre	www.comune.montelepre.pa.it	Giacomo **Tinervia**	tel. 091.8784013	fax 091.8784264
Montemaggiore Belsito	www.comunemontemaggiorebelsito.it	Giuseppe **Scaccia**	tel. 091.8996211	fax 091.8993680
Palazzo Adriano	www.comune.palazzoadriano.pa.it	Salvatore **Masaracchia**	tel. 091.8349911	fax 091.8349904
Palermo	www.comune.palermo.it	Diego **Cammarata**	tel. 091.7401111	fax 091.333267
Partinico	www.comune.partinico.pa.it	Salvo **Lo Biundo**	tel. 091.8913111	fax 091.8781807
Petralia Soprana	www.altemadonie.it	Antonio Giuseppe **Miranti**	tel. 0921.684111	fax 0921.684110
Petralia Sottana	www.petraliasottana.net	Santo **Inguaggiato**	tel. 0921.684311	fax 0921.680214
Piana degli Albanesi	www.pianalbanesi.it	Gaetano **Caramanno**	tel. 091.8574144	fax 091.8574796
Polizzi Generosa	www.comune.polizzi.pa.it	Patrizio **David**	tel. 0921.649018	fax 0921.688205
Pollina	www.pollina.it	Magda **Culotta**	tel. 0921.425009	fax 0921.425426
Prizzi	www.comune.prizzi.pa.it	Antonio **Garofalo**	tel. 091.8346161	fax 091.8344274
Roccamena		Salvatore **Graffato**	tel. 091.8469014	fax 091.8469027
Roccapalumba	www.comune.roccapalumba.pa.it	Giovanni **Giordano**	tel. 091.8215523	fax 091.8215098
San Cipirello	www.comune.sancipirello.pa.it	Antonino **Giammalva**	tel. 091.8981000	fax 091.8572305
San Giuseppe Jato	www.comune.sangiuseppejato.pa.it	Giuseppe **Siviglia**	tel. 091.8580111	fax 091.8580227
San Mauro Castelverde	www.comune.sanmaurocastelverde.pa.it	Mario **Azzolini**	tel. 0921.674083	fax 0921.674386
Santa Cristina Gela	www.comunesantacristinagela.pa.it	Massimo **Diano**	tel. 091.8570133	fax 091.8570502
Santa Flavia	www.comune.santaflavia.pa.it	Antonio **Napoli**	tel. 091.904042	fax 091.931040
Sciara	www.comune.sciara.pa.it	Salvatore **Rini**	tel. 091.8994005	fax 091.8994475
Scillato	www.comunescillato.pa.it	Antonino **Battaglia**	tel. 0921.663025	fax 0921.663196
Sclafani Bagni	www.comune.sclafani-bagni.pa.it	Giuseppe **Leone**	tel. 0921.541097	fax 0921.540337
Termini Imerese	www.comune.termini-imerese.pa.it	Salvatore **Burrafato**	tel. 091.8128111	fax 091.8128421
Terrasini	www.comune.terrasini.pa.it	Massimo **Cucinella**	tel. 091.8619011	fax 091.8682420
Torretta	www.comuneditorretta.it	Vincenzo **Guastella**	tel. 091.8670231	fax 091.8670764
Trabia	www.comuneditrabia.it	Francesco **Bondì**	tel. 091.8146117	fax 091.8146817
Trappeto	www.comune.trappeto.pa.it	Sebastiano **Muscolino**	tel. 091.8788341	fax 091.8978009
Ustica		Aldo **Messina**	tel. 091.8449045	fax 091.8449194
Valledolmo	www.valledolmo.org	Domenica **Di Baudo**	tel. 0921.544311	fax 0921.544340
Ventimiglia di Sicilia	www.comune.ventimigliadisicilia.pa.it	Andrea **Mannina**	tel. 091.8209242	fax 091.8209311
Vicari		Gaetano **Calato**	tel. 091.8216061	fax 091.8216090
Villabate	www.comune.villabate.pa.it	Gaetano **Di Chiara**	tel. 091.490094	fax 091.492308
Villafrati	www.comune.villafrati.pa.it	Giuseppe **Scalzo**	tel. 091.8201156	fax 091.8291363